









# CRONACA DELLA CITTA'

**Causa la festa del primo maggio, domani martedì si pubblicherà soltanto un'edizione pomeridiana, che porterà dovunque le ultime notizie della notte e della mattina.**

## Un opuscolo profetico

Quando, cinque anni fa, il prof. Cesare Facchini — uomo di vero merito e di grande intelligenza, e però non solo di oggi, ma di sempre — pubblicò il suo opuscolo edito dalla Dante Alighieri, si può dire che si aprì una nuova era di pensiero. L'opuscolo, intitolato "La nostra vita", era una specie di "opuscolo profetico", come si diceva allora. E infatti, oggi, quando si legge quel libro, si ha l'impressione che l'autore avesse previsto, con una precisione che non si può spiegare, le vicende della nostra vita. E infatti, oggi, quando si legge quel libro, si ha l'impressione che l'autore avesse previsto, con una precisione che non si può spiegare, le vicende della nostra vita.

La nostra vita, sociale ed intima, è un campo di battaglia, e la causa della nostra vita è la lotta per la vita. La nostra vita, sociale ed intima, è un campo di battaglia, e la causa della nostra vita è la lotta per la vita. La nostra vita, sociale ed intima, è un campo di battaglia, e la causa della nostra vita è la lotta per la vita.

La nostra vita, sociale ed intima, è un campo di battaglia, e la causa della nostra vita è la lotta per la vita. La nostra vita, sociale ed intima, è un campo di battaglia, e la causa della nostra vita è la lotta per la vita. La nostra vita, sociale ed intima, è un campo di battaglia, e la causa della nostra vita è la lotta per la vita.

La nostra vita, sociale ed intima, è un campo di battaglia, e la causa della nostra vita è la lotta per la vita. La nostra vita, sociale ed intima, è un campo di battaglia, e la causa della nostra vita è la lotta per la vita. La nostra vita, sociale ed intima, è un campo di battaglia, e la causa della nostra vita è la lotta per la vita.

## All'esposizione di caricatura

Seguono le notizie sulla conferenza del "Resto del Carlino" e della "Patria" del 10 maggio. L'idea di quella che fu la "Società di Caricatura" nel 1915, fu voluta da Cesare Facchini, che fu il primo a pubblicare le caricature. E infatti, oggi, quando si legge quel libro, si ha l'impressione che l'autore avesse previsto, con una precisione che non si può spiegare, le vicende della nostra vita.

La nostra vita, sociale ed intima, è un campo di battaglia, e la causa della nostra vita è la lotta per la vita. La nostra vita, sociale ed intima, è un campo di battaglia, e la causa della nostra vita è la lotta per la vita. La nostra vita, sociale ed intima, è un campo di battaglia, e la causa della nostra vita è la lotta per la vita.

La nostra vita, sociale ed intima, è un campo di battaglia, e la causa della nostra vita è la lotta per la vita. La nostra vita, sociale ed intima, è un campo di battaglia, e la causa della nostra vita è la lotta per la vita. La nostra vita, sociale ed intima, è un campo di battaglia, e la causa della nostra vita è la lotta per la vita.

La nostra vita, sociale ed intima, è un campo di battaglia, e la causa della nostra vita è la lotta per la vita. La nostra vita, sociale ed intima, è un campo di battaglia, e la causa della nostra vita è la lotta per la vita. La nostra vita, sociale ed intima, è un campo di battaglia, e la causa della nostra vita è la lotta per la vita.

La nostra vita, sociale ed intima, è un campo di battaglia, e la causa della nostra vita è la lotta per la vita. La nostra vita, sociale ed intima, è un campo di battaglia, e la causa della nostra vita è la lotta per la vita. La nostra vita, sociale ed intima, è un campo di battaglia, e la causa della nostra vita è la lotta per la vita.

## Primo Maggio

Anche alla festa del Lavoro — tra le altre — si è svolto un convegno di lavoro. E infatti, oggi, quando si legge quel libro, si ha l'impressione che l'autore avesse previsto, con una precisione che non si può spiegare, le vicende della nostra vita.

La nostra vita, sociale ed intima, è un campo di battaglia, e la causa della nostra vita è la lotta per la vita. La nostra vita, sociale ed intima, è un campo di battaglia, e la causa della nostra vita è la lotta per la vita. La nostra vita, sociale ed intima, è un campo di battaglia, e la causa della nostra vita è la lotta per la vita.

La nostra vita, sociale ed intima, è un campo di battaglia, e la causa della nostra vita è la lotta per la vita. La nostra vita, sociale ed intima, è un campo di battaglia, e la causa della nostra vita è la lotta per la vita. La nostra vita, sociale ed intima, è un campo di battaglia, e la causa della nostra vita è la lotta per la vita.

La nostra vita, sociale ed intima, è un campo di battaglia, e la causa della nostra vita è la lotta per la vita. La nostra vita, sociale ed intima, è un campo di battaglia, e la causa della nostra vita è la lotta per la vita. La nostra vita, sociale ed intima, è un campo di battaglia, e la causa della nostra vita è la lotta per la vita.

La nostra vita, sociale ed intima, è un campo di battaglia, e la causa della nostra vita è la lotta per la vita. La nostra vita, sociale ed intima, è un campo di battaglia, e la causa della nostra vita è la lotta per la vita. La nostra vita, sociale ed intima, è un campo di battaglia, e la causa della nostra vita è la lotta per la vita.

## Gas... che s'allontanano

Curio Carlini. Nel suo articolo conclusivo della "Patria" del 10 maggio, l'autore ha parlato della "Patria" e della "Patria". E infatti, oggi, quando si legge quel libro, si ha l'impressione che l'autore avesse previsto, con una precisione che non si può spiegare, le vicende della nostra vita.

La nostra vita, sociale ed intima, è un campo di battaglia, e la causa della nostra vita è la lotta per la vita. La nostra vita, sociale ed intima, è un campo di battaglia, e la causa della nostra vita è la lotta per la vita. La nostra vita, sociale ed intima, è un campo di battaglia, e la causa della nostra vita è la lotta per la vita.

La nostra vita, sociale ed intima, è un campo di battaglia, e la causa della nostra vita è la lotta per la vita. La nostra vita, sociale ed intima, è un campo di battaglia, e la causa della nostra vita è la lotta per la vita. La nostra vita, sociale ed intima, è un campo di battaglia, e la causa della nostra vita è la lotta per la vita.

La nostra vita, sociale ed intima, è un campo di battaglia, e la causa della nostra vita è la lotta per la vita. La nostra vita, sociale ed intima, è un campo di battaglia, e la causa della nostra vita è la lotta per la vita. La nostra vita, sociale ed intima, è un campo di battaglia, e la causa della nostra vita è la lotta per la vita.

La nostra vita, sociale ed intima, è un campo di battaglia, e la causa della nostra vita è la lotta per la vita. La nostra vita, sociale ed intima, è un campo di battaglia, e la causa della nostra vita è la lotta per la vita. La nostra vita, sociale ed intima, è un campo di battaglia, e la causa della nostra vita è la lotta per la vita.

## La commemorazione di Guido Baccelli a Roma

ROMA 30. — Stamane nella Sala degli Oratori e Capi di Campidoglio, ad iniziativa della Società di Medicina, si è svolta la commemorazione di Guido Baccelli. E infatti, oggi, quando si legge quel libro, si ha l'impressione che l'autore avesse previsto, con una precisione che non si può spiegare, le vicende della nostra vita.

La nostra vita, sociale ed intima, è un campo di battaglia, e la causa della nostra vita è la lotta per la vita. La nostra vita, sociale ed intima, è un campo di battaglia, e la causa della nostra vita è la lotta per la vita. La nostra vita, sociale ed intima, è un campo di battaglia, e la causa della nostra vita è la lotta per la vita.

La nostra vita, sociale ed intima, è un campo di battaglia, e la causa della nostra vita è la lotta per la vita. La nostra vita, sociale ed intima, è un campo di battaglia, e la causa della nostra vita è la lotta per la vita. La nostra vita, sociale ed intima, è un campo di battaglia, e la causa della nostra vita è la lotta per la vita.

La nostra vita, sociale ed intima, è un campo di battaglia, e la causa della nostra vita è la lotta per la vita. La nostra vita, sociale ed intima, è un campo di battaglia, e la causa della nostra vita è la lotta per la vita. La nostra vita, sociale ed intima, è un campo di battaglia, e la causa della nostra vita è la lotta per la vita.

La nostra vita, sociale ed intima, è un campo di battaglia, e la causa della nostra vita è la lotta per la vita. La nostra vita, sociale ed intima, è un campo di battaglia, e la causa della nostra vita è la lotta per la vita. La nostra vita, sociale ed intima, è un campo di battaglia, e la causa della nostra vita è la lotta per la vita.

## La messaggera Adria-Ariano

ADRIA 30. — Si dice che col 1.º maggio la messaggera Adria-Ariano cambierà di mano. E infatti, oggi, quando si legge quel libro, si ha l'impressione che l'autore avesse previsto, con una precisione che non si può spiegare, le vicende della nostra vita.

La nostra vita, sociale ed intima, è un campo di battaglia, e la causa della nostra vita è la lotta per la vita. La nostra vita, sociale ed intima, è un campo di battaglia, e la causa della nostra vita è la lotta per la vita. La nostra vita, sociale ed intima, è un campo di battaglia, e la causa della nostra vita è la lotta per la vita.

La nostra vita, sociale ed intima, è un campo di battaglia, e la causa della nostra vita è la lotta per la vita. La nostra vita, sociale ed intima, è un campo di battaglia, e la causa della nostra vita è la lotta per la vita. La nostra vita, sociale ed intima, è un campo di battaglia, e la causa della nostra vita è la lotta per la vita.

La nostra vita, sociale ed intima, è un campo di battaglia, e la causa della nostra vita è la lotta per la vita. La nostra vita, sociale ed intima, è un campo di battaglia, e la causa della nostra vita è la lotta per la vita. La nostra vita, sociale ed intima, è un campo di battaglia, e la causa della nostra vita è la lotta per la vita.

La nostra vita, sociale ed intima, è un campo di battaglia, e la causa della nostra vita è la lotta per la vita. La nostra vita, sociale ed intima, è un campo di battaglia, e la causa della nostra vita è la lotta per la vita. La nostra vita, sociale ed intima, è un campo di battaglia, e la causa della nostra vita è la lotta per la vita.

La nostra vita, sociale ed intima, è un campo di battaglia, e la causa della nostra vita è la lotta per la vita. La nostra vita, sociale ed intima, è un campo di battaglia, e la causa della nostra vita è la lotta per la vita. La nostra vita, sociale ed intima, è un campo di battaglia, e la causa della nostra vita è la lotta per la vita.

**ASININA**  
Guarita col  
Gruppo  
**NEGRI**  
Specialità del  
**FRATELLI BRANCA**  
MILANO  
Amore colico,  
Corrosivo,  
Aperitivo, Digestivo.  
Guardarsi dalle contraffazioni.

**Prof. GIOVANNI VITALI**  
continua le sue consultazioni mediche nella casa  
di via dell'Industria, 1.º piano - Tel. 15-74  
Malattie dello stomaco dell'intestino  
del ricambio e del sangue (nutrimento)  
L'analisi dei cibi e delle bevande  
L'analisi delle urine e delle feci

**Comune di Medicina**  
Cerca per due mesi contabile pratico,  
compilazione Consulenti Comunali.  
Il Sindaco: FRABONI

**SARTI E SARTE**  
dei paesi del Circondario di Bologna trovano  
lavoro di riparazioni indumenti militari,  
rivolgendosi in Via Imperiale 7,  
dal 1.º Maggio in poi.

**DENTI BIANCHI E SANI**  
PREMIATI DENTIFRICI  
TANZI E TANTINI  
Liquido-Pasta Polvere  
Inesuperabili - Specialità Italiana  
Iniziati e perfezionati nella scuola di  
Prop. G. TANTINI - Vercelli

**La vecchia Bologna rediviva!**  
Fin da quando Alfonso Rubbiani darà la  
sua preziosa opera al Comitato per Bologna  
storica, quale membro del Consiglio  
direttivo di questo tanto benemerito  
comitato, in vendita per uno a quello  
che si desidera una copia di Bologna  
che si desidera una copia di Bologna  
che si desidera una copia di Bologna

**La nostra vita, sociale ed intima, è un campo di battaglia, e la causa della nostra vita è la lotta per la vita.**



# ULTIME NOTIZIE

Il bollettino francese delle 23

## Trincea tedesca conquistata a nord di Comières

Sai aeroplani abbattuti

PARIGI 30, notte. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Ad ovest della Mosa violento bombardamento delle nostre prime trincee nella regione del Mort Homme. A nord di Comières le nostre truppe hanno preso durante la giornata una trincea tedesca e fatto trenta prigionieri.

Ad est della Mosa ed in Woerwa giornata relativamente calma. Sul resto del fronte nessun avvenimento importante da segnalare, all'infuori del consueto cannoneggiamento.

Un nostro aeroplano ha attaccato due focher sopra la linea tedesca nella regione di Roye. Uno dei due apparecchi, mitragliato a 1500 metri di altezza, si è schiantato al suolo; l'altro è stato costretto ad atterrare.

Altri due focher sono stati abbattuti dai nostri aeroplani di combattimento, uno presso EPARGES e l'altro a sud di DOUAMONT.

Cinque aeroplani nemici hanno tentato di bombardare la regione a sud di Verdun. Nostri aeroplani di caccia lanciati all'inseguimento sono riusciti ad abbatterne due; un terzo è stato abbattuto dal tiro dei nostri cannoni speciali.

(Stefani).

## I tedeschi parlano di attacchi respinti

BERLINO 30. — Si ha da Berlino (ufficiale). A parecchie riprese gli inglesi rinnovarono i loro attacchi presso Giverny e Gohelle senza successo.

A nord della Somme e a nord ovest dell'Oise combattimenti di pattuglie favorevoli per noi.

Sulla sinistra della Mosa ieri sera importanti forze francesi attaccarono le nostre posizioni sulla collina del Mort Homme e la linea adiacente fino a nord del bosco di Caurelle. Dopo ostinati combattimenti sul versante orientale della collina l'attacco fu respinto. A destra della Mosa un nostro aereo ha abbattuto un aereo della falanga di Thiamont. Un aereo tedesco impegnò combattimento aereo con tre aerei nostri di sopra di Verdun; uno degli apparecchi nemici fu abbattuto.

## La nuova offensiva tedesca

negli apprezzamenti ufficiali francesi

PARIGI 30, matt. — Dopo 24 ore di rallentamento nelle operazioni dinanzi a Verdun, i tedeschi hanno manifestato la sera del 28 nuove volontà offensive.

Eari dapprima si rivolsero contro la quota 904 ad ovest della Mosa. Verso le 11 ammassarono truppe nel campo di Verdun e si fecero avanti in massa verso la quota 904. I nostri aerei li seguirono e li dispersero anche prima che avessero potuto sboccare.

Un po' più tardi i tedeschi tornarono alla carica, questa volta sulla riva destra ed ovest della falanga di Thiamont, ma senza maggiore successo, sulgrando la preparazione della artiglieria e l'intensa emissione di liquidi infiammanti. Il tiro delle nostre artiglierie fu molto più efficace di quello degli avversari, che peraltro parevano aver preso ragione dello stato degli avversari facendo enormi vuoti nelle loro file.

Simultaneamente il nemico diresse sulle nostre posizioni da Douaumont a Vaux un altro attacco che non ebbe miglior sorte. Da allora soltanto il bombardamento durò persistente su tutto il fronte della Mosa mentre che una serie di piccoli combattimenti si impegnavano negli altri settori.

La battaglia di Verdun sembra dunque riacendersi un po', ma non ha più la violenza di prima. Siamo intanto infuocati, con questi colpi di punta appena abbordati e subito frustrati, dalle irruzioni in massa del 21 febbraio ed anche del 9 aprile. Dopo 55 giorni di lotta tanto accanita quanto sterile, il fronte tedesco non può più rinnovarsi con uguale intensità. Non soltanto l'offensiva tedesca è finora fallita poiché non ha raggiunto l'obiettivo principale, Verdun, ma essa ha considerevolmente indebolito la potenza offensiva degli eserciti da attacco nemici.

(Stefani).

## I gas respinti dal vento sulle trincee germaniche

LONDRA 30, matt. (ufficiale). — L'artiglieria nemica manifestò oggi grandissima attività contro le nostre trincee di Fricourt e Souchez e ad ovest della strada Xprie-Pikien. Durante la giornata fecero esplodere mine in due parti di nostri a Souchez, a sud dei Cabaret Rouge, presso Neuville Saint Vaast e nel settore della ridotta Hohenzollern. Nella scorsa notte spingemmo un raid sulle prime linee del fronte tedesco nei dintorni del Craissier e Loos, facendo subire all'avversario perdite importanti.

Stavamo di buona ora dopo un intenso bombardamento il nemico sotto la protezione di gas asfissianti effettuati due piccoli attacchi di fronte a Hulleh, ma li respinse. Inoltre le nostre artiglierie furono ributtate dal vento sulle trincee tedesche che il nemico dovette evacuare sotto i nostri irri di bombardamento. A giudizio del nostro stato maggiore, le nostre artiglierie hanno fatto un ottimo lavoro di notte, e le nostre artiglierie hanno fatto un ottimo lavoro di notte, e le nostre artiglierie hanno fatto un ottimo lavoro di notte.

(Stefani).

## Le prossime battaglie in Russia Enormi preparativi da ambo le parti

(Nostra servizio particolare)

PARIGI 30, ore 24 (D. R.). — Si hanno altre conferme della nuova organizzazione austro-tedesca sul fronte russo, che è in via di completa attuazione. Essa si è svolta e si attuerà specialmente nelle costruzioni ferroviarie.

Nel pressi delle ferrovie sono disposti al massimo costantemente in lunghe file i carri militari ed autocarri. Questi veicoli sono trasformati ed adattati a vari usi: stazioni telefoniche, telefoniche, ambulanze, trasporto di materiale ed infine sono adattati al trasporto rapido delle truppe. Per regolare il traffico è introdotto nelle regioni un orario fisso simile a quello delle ferrovie. I veicoli circolano di notte a luci spente eccezion fatta per quelli da segnalare. Essi seguono all'andata le vie principali ed a ritorno le parallele. Per ciò nessun padrone borghese e nessuna vettura privata osa avventurarsi su le strade militari tra il tramonto e l'alba.

Invece durante la giornata circolano trasporti anche privati. Furono ed autocarri sono poi usciti nei siti boschivi e nei sotterranei specialmente costruiti a questo scopo.

Gli austriaci hanno imitato i tedeschi. Sul loro settore tre nuove linee cominceranno a funzionare nel maggio prossimo: la prima da Mielkacz a Kazimierz; la seconda da Andziewic e Ostrowiec; la terza da Bogorz a Tschubasz. Tutte queste linee sono costruite in un unico sistema, congiungendo la città principale della Polonia russa occupata con quelle della Galizia, particolarmente Iwów e Cracovia. La linea Andziewic-Ostrowiec è stata dagli austriaci trasformata in un campo importante industriale di guerra ove si fabbricano cannoni e si forniscono tutti i pezzi di ricambio per aeroplani, mitragliatrici e carri.

Il servizio ferroviario è di 137 chilometri. Quello delle altre due linee è di 50 e 60 chilometri rispettivamente. Tutte le linee sono a doppio binario e per costruire occorre superare parecchi ostacoli topografici e costruire altri ponti sulla Vistola. Riusciranno i due imperti centrali, che hanno trascurato per le operazioni imminenti.

(Stefani).

## I ribelli di Dublino alla vigilia della capitolazione

(Nostra corrispondenza particolare)

LONDRA 30, notte (M. P.). — Le notizie da Dublino migliorano e cominciano a circolare i primi accenti ad una eventuale resa dei ribelli. Si verrà confermato che Pearse si arrese incondizionatamente e che Connolly è rimasto ucciso, il movimento si sfascierà perché sarebbe ormai acciuffato.

E' nota la figura di Connolly mentre quella di Pearse va chiarita. Costui era comandante in capo dei volontari Sinn Féin: così almeno era stato annunciato da una specie di bollettino di guerra che si rivolgeva avevano principio a stampare. Connolly, come capo della proleteria (Army Army, aveva assunto la carica di generalissimo e quindi di Pearse doveva operare in ordine.

Ma la gente di Dublino non si è mai arresa. La situazione è rimasta la stessa da qualche giorno. Ora sappiamo che esse non cessano oltre 48 ore a fare il maggiore uso di artiglierie, adoperando anche largamente le mitragliatrici montate su camion. Non sorprende quindi che i ribelli, di cui molti sono morti, feriti o prigionieri, e intanto si quasi gli innanzi di dimissioni e i fabbricati rovinati, siano finalmente alla vigilia della capitolazione. Come si prevedeva la ribellione sarà liquidata, almeno nei suoi effetti immediati, entro la prossima settimana se non addirittura oggi o domani.

Se realmente la resa è stata offerta, è possibile che si sia effettuata. Ma i ribelli rimangono per altro molto ostinatamente, e non si arrendono neppure di essere fucilati dopo la resa o di essere fucilati dopo la resa o di essere fucilati dopo la resa.

La giornata di venerdì a quella di ieri furono caratterizzate da una serie di operazioni simultanee con cui le truppe alleate hanno venduto cara la vita e perduto di essere fucilati dopo la resa o di essere fucilati dopo la resa.

La giornata di venerdì a quella di ieri furono caratterizzate da una serie di operazioni simultanee con cui le truppe alleate hanno venduto cara la vita e perduto di essere fucilati dopo la resa o di essere fucilati dopo la resa.

La giornata di venerdì a quella di ieri furono caratterizzate da una serie di operazioni simultanee con cui le truppe alleate hanno venduto cara la vita e perduto di essere fucilati dopo la resa o di essere fucilati dopo la resa.

La giornata di venerdì a quella di ieri furono caratterizzate da una serie di operazioni simultanee con cui le truppe alleate hanno venduto cara la vita e perduto di essere fucilati dopo la resa o di essere fucilati dopo la resa.

La giornata di venerdì a quella di ieri furono caratterizzate da una serie di operazioni simultanee con cui le truppe alleate hanno venduto cara la vita e perduto di essere fucilati dopo la resa o di essere fucilati dopo la resa.

La giornata di venerdì a quella di ieri furono caratterizzate da una serie di operazioni simultanee con cui le truppe alleate hanno venduto cara la vita e perduto di essere fucilati dopo la resa o di essere fucilati dopo la resa.

La giornata di venerdì a quella di ieri furono caratterizzate da una serie di operazioni simultanee con cui le truppe alleate hanno venduto cara la vita e perduto di essere fucilati dopo la resa o di essere fucilati dopo la resa.

La giornata di venerdì a quella di ieri furono caratterizzate da una serie di operazioni simultanee con cui le truppe alleate hanno venduto cara la vita e perduto di essere fucilati dopo la resa o di essere fucilati dopo la resa.

La giornata di venerdì a quella di ieri furono caratterizzate da una serie di operazioni simultanee con cui le truppe alleate hanno venduto cara la vita e perduto di essere fucilati dopo la resa o di essere fucilati dopo la resa.

La giornata di venerdì a quella di ieri furono caratterizzate da una serie di operazioni simultanee con cui le truppe alleate hanno venduto cara la vita e perduto di essere fucilati dopo la resa o di essere fucilati dopo la resa.

La giornata di venerdì a quella di ieri furono caratterizzate da una serie di operazioni simultanee con cui le truppe alleate hanno venduto cara la vita e perduto di essere fucilati dopo la resa o di essere fucilati dopo la resa.

La giornata di venerdì a quella di ieri furono caratterizzate da una serie di operazioni simultanee con cui le truppe alleate hanno venduto cara la vita e perduto di essere fucilati dopo la resa o di essere fucilati dopo la resa.

La giornata di venerdì a quella di ieri furono caratterizzate da una serie di operazioni simultanee con cui le truppe alleate hanno venduto cara la vita e perduto di essere fucilati dopo la resa o di essere fucilati dopo la resa.

La giornata di venerdì a quella di ieri furono caratterizzate da una serie di operazioni simultanee con cui le truppe alleate hanno venduto cara la vita e perduto di essere fucilati dopo la resa o di essere fucilati dopo la resa.

La giornata di venerdì a quella di ieri furono caratterizzate da una serie di operazioni simultanee con cui le truppe alleate hanno venduto cara la vita e perduto di essere fucilati dopo la resa o di essere fucilati dopo la resa.

La giornata di venerdì a quella di ieri furono caratterizzate da una serie di operazioni simultanee con cui le truppe alleate hanno venduto cara la vita e perduto di essere fucilati dopo la resa o di essere fucilati dopo la resa.

La giornata di venerdì a quella di ieri furono caratterizzate da una serie di operazioni simultanee con cui le truppe alleate hanno venduto cara la vita e perduto di essere fucilati dopo la resa o di essere fucilati dopo la resa.

La giornata di venerdì a quella di ieri furono caratterizzate da una serie di operazioni simultanee con cui le truppe alleate hanno venduto cara la vita e perduto di essere fucilati dopo la resa o di essere fucilati dopo la resa.

La giornata di venerdì a quella di ieri furono caratterizzate da una serie di operazioni simultanee con cui le truppe alleate hanno venduto cara la vita e perduto di essere fucilati dopo la resa o di essere fucilati dopo la resa.

La giornata di venerdì a quella di ieri furono caratterizzate da una serie di operazioni simultanee con cui le truppe alleate hanno venduto cara la vita e perduto di essere fucilati dopo la resa o di essere fucilati dopo la resa.

## Dopo la resa di Townsend I tedeschi sperano in un contraccolpo in tutto l'Oriente Mussulmano

(Nostra servizio particolare)

ZURIGO 30, ore 0,30 (Vice R.). — La capitolazione di Kut El Amhara ha dato vita a una grande agitazione in Mesopotamia. Il giornale Zeitung dice che la popolazione turca può considerare con orgoglio i risultati ottenuti in Mesopotamia. Il giornale esprime la speranza che il successo delle armi musulmane avrà una profonda ripercussione in tutto l'Impero.

Altri giornali affermano che le forze ottomane rimaste libere dopo la capitolazione di Kut El Amhara potranno colpire energicamente contro i russi e contro le truppe inglesi che si trovano presso Feslele e più in là oltre il Tigri, che sono esposte a subire la stessa sorte toccata ai difensori di Kut El Amhara.

La Stulgard Neue Tagblatt dice che la notizia della resa di Kut El Amhara si diffonderà rapidamente in tutto l'Egitto, nella Yemen, nell'Afghanistan sino all'Egitto, dove sarà grande impressione.

« Noi non crediamo », dice — che questo scacco possa avere ripercussioni nell'India ma certo in Arabia le tribù al servizio dell'Inghilterra apprenderanno con meraviglia la sconfitta degli Inglesi e il prestigio inglese sarà duramente colpito.

Il bollettino tedesco

BASILEA 30. — Si ha da Berlino (ufficiale). — A sud del lago di Norone la notte abbiamo preso ai russi 4 cannoni e una mitragliatrice e fatti 83 prigionieri.

## La perdita del sottomarino "U 5", confermata a Berlino

BASILEA 30, matt. — Si ha da Berlino (ufficiale). — Il sottomarino tedesco "U 5" non è ritornato dopo la sua ultima uscita. Secondo un comunicato ufficiale dell'ammiraglio britannico, il sommergibile fu distrutto il 27 e il suo equipaggio fatto prigioniero.

## Le vittime dei sottomarini

LONDRA 30, notte. — Il Lloyd annuncia che il vapore inglese "Toal" è stato affondato. Il "Toal" non era armato.

## Il console tedesco a Drama catturato dagli inglesi

SALONICO 30, sera. — Il Console tedesco di Drama, attivo organizzatore dello sciopero, fu arrestato ieri da una pattuglia inglese durante il viaggio da Drama a Drama, e fu condotto a Salonicco e trasportato a bordo d'una nave da guerra.

## I Festival franco-italiani alle Tuileries

PARIGI 30, notte. — Oggi nel pomeriggio la guardia repubblicana ed i carabinieri diedero nell'immenso giardino delle Tuileries un concerto a beneficio dell'opera di guerra franco-italiana.

Il Festival ebbe successo splendido, favorito dal tempo magnifico. Il giardino era affollatissimo; assistevano molti membri della deputazione italiana e vari ufficiali italiani in missione.

Le due musiche esecuzioni insieme la marciaglie, la marcia reale, gli inni nazionali, l'inno di Mameli e quello di Garibaldi fra gli applausi della folla rinnovati ad ogni parte del programma.

Finì il concerto le musiche sfilarono nel giardino fra la folla acclamante e uscirono in piazza della Concordia accolte da oltre centomila persone plaudenti e gridanti viva l'Italia e la Francia.

## L'Austria vuol creare a Trieste un'anima austriaca

ZURIGO 30, sera. — Il commissario imperiale a Trieste vuol attirare il più possibile d'austriaci nella città. Infatti, la "Neue Freie Presse" pubblica un invito del commissario imperiale di Trieste agli ufficiali invalidi che conoscono l'italiano e lo sloveno a concorrere ai posti vacanti nel Municipio.

Il governo ha emanato inoltre un appello a sottoscrivere al prestito. Questo, secondo l'appello, è il dovere di tutti i triestini. Mentre da un lato si spoglia la città di tutto quanto ha di italiano, la si smaltisce d'altra parte di elementi stranieri e la si costringe anche a manifestazioni di lealismo austriaco.

Berlino si è avuto il suo consolato austriaco di legazione — raffigurato Hindenburg — che i berlinesi hanno trapiantato di patriottici ribelli. La autorità austriaca di Trieste hanno immaginato qualche cosa di simile. Hanno fatto erigere in uno dei giardini pubblici un simulacro in legno di soldato austriaco ed hanno ingiunto alla popolazione di ingiungere i berze augurali chiodi di vittoria!

## Oleificio distrutto da un incendio a Ventimiglia

(Per telefono al "Corriere")

GENOVA 30, sera. — Mandato da Ventimiglia: Questa mattina un violento incendio avvolse per cause supposte circa allo stabilimento oleificio del moderno oleificio di G. B. Rondelli.

I danni avrebbero potuto evitarsi almeno in parte se l'istituzione avesse posseduto una compagnia di pompieri. Invece l'opera di estinzione o mezzo di circolazione si ebbe per parte dei valori carabinieri e di alcuni militi che si adoperarono con dei secchi d'acqua in modo che l'incendio fu domato dopo infinite fatiche verso le 12.

Il proprietario ha risentito un danno di circa mezzo milione e non è assicurato che per duecentomila lire.

## La morte del sen. Parpaglia

CAGLIARI 30. — Suo è morto nel regime di Roma il senatore Salvatore Parpaglia.

## Il bollettino di New-York

NEW YORK 30. — Cambio su Londra 66 giorni, 47,35. — Cambio su Parigi 66 giorni, 47,35. — Cambio su Berlino 66 giorni, 47,35. — Cambio su Mosca 66 giorni, 47,35. — Cambio su Stoccolma 66 giorni, 47,35. — Cambio su Copenhagen 66 giorni, 47,35. — Cambio su Ginevra 66 giorni, 47,35. — Cambio su Basilea 66 giorni, 47,35. — Cambio su Zurigo 66 giorni, 47,35. — Cambio su Berna 66 giorni, 47,35. — Cambio su Lucerna 66 giorni, 47,35. — Cambio su Schwytz 66 giorni, 47,35. — Cambio su Uri 66 giorni, 47,35. — Cambio su Glarus 66 giorni, 47,35. — Cambio su Appenzello 66 giorni, 47,35. — Cambio su Thurgovia 66 giorni, 47,35. — Cambio su TESSINO 66 giorni, 47,35. — Cambio su Valais 66 giorni, 47,35. — Cambio su Friburgo 66 giorni, 47,35. — Cambio su Soana 66 giorni, 47,35. — Cambio su Ginevra 66 giorni, 47,35. — Cambio su Basilea 66 giorni, 47,35. — Cambio su Zurigo 66 giorni, 47,35. — Cambio su Berna 66 giorni, 47,35. — Cambio su Lucerna 66 giorni, 47,35. — Cambio su Schwytz 66 giorni, 47,35. — Cambio su Uri 66 giorni, 47,35. — Cambio su Glarus 66 giorni, 47,35. — Cambio su Appenzello 66 giorni, 47,35. — Cambio su Thurgovia 66 giorni, 47,35. — Cambio su TESSINO 66 giorni, 47,35. — Cambio su Valais 66 giorni, 47,35. — Cambio su Friburgo 66 giorni, 47,35. — Cambio su Soana 66 giorni, 47,35. — Cambio su Ginevra 66 giorni, 47,35. — Cambio su Basilea 66 giorni, 47,35. — Cambio su Zurigo 66 giorni, 47,35. — Cambio su Berna 66 giorni, 47,35. — Cambio su Lucerna 66 giorni, 47,35. — Cambio su Schwytz 66 giorni, 47,35. — Cambio su Uri 66 giorni, 47,35. — Cambio su Glarus 66 giorni, 47,35. — Cambio su Appenzello 66 giorni, 47,35. — Cambio su Thurgovia 66 giorni, 47,35. — Cambio su TESSINO 66 giorni, 47,35. — Cambio su Valais 66 giorni, 47,35. — Cambio su Friburgo 66 giorni, 47,35. — Cambio su Soana 66 giorni, 47,35. — Cambio su Ginevra 66 giorni, 47,35. — Cambio su Basilea 66 giorni, 47,35. — Cambio su Zurigo 66 giorni, 47,35. — Cambio su Berna 66 giorni, 47,35. — Cambio su Lucerna 66 giorni, 47,35. — Cambio su Schwytz 66 giorni, 47,35. — Cambio su Uri 66 giorni, 47,35. — Cambio su Glarus 66 giorni, 47,35. — Cambio su Appenzello 66 giorni, 47,35. — Cambio su Thurgovia 66 giorni, 47,35. — Cambio su TESSINO 66 giorni, 47,35. — Cambio su Valais 66 giorni, 47,35. — Cambio su Friburgo 66 giorni, 47,35. — Cambio su Soana 66 giorni, 47,35. — Cambio su Ginevra 66 giorni, 47,35. — Cambio su Basilea 66 giorni, 47,35. — Cambio su Zurigo 66 giorni, 47,35. — Cambio su Berna 66 giorni, 47,35. — Cambio su Lucerna 66 giorni, 47,35. — Cambio su Schwytz 66 giorni, 47,35. — Cambio su Uri 66 giorni, 47,35. — Cambio su Glarus 66 giorni, 47,35. — Cambio su Appenzello 66 giorni, 47,35. — Cambio su Thurgovia 66 giorni, 47,35. — Cambio su TESSINO 66 giorni, 47,35. — Cambio su Valais 66 giorni, 47,35. — Cambio su Friburgo 66 giorni, 47,35. — Cambio su Soana 66 giorni, 47,35. — Cambio su Ginevra 66 giorni, 47,35. — Cambio su Basilea 66 giorni, 47,35. — Cambio su Zurigo 66 giorni, 47,35. — Cambio su Berna 66 giorni, 47,35. — Cambio su Lucerna 66 giorni, 47,35. — Cambio su Schwytz 66 giorni, 47,35. — Cambio su Uri 66 giorni, 47,35. — Cambio su Glarus 66 giorni, 47,35. — Cambio su Appenzello 66 giorni, 47,35. — Cambio su Thurgovia 66 giorni, 47,35. — Cambio su TESSINO 66 giorni, 47,35. — Cambio su Valais 66 giorni, 47,35. — Cambio su Friburgo 66 giorni, 47,35. — Cambio su Soana 66 giorni, 47,35. — Cambio su Ginevra 66 giorni, 47,35. — Cambio su Basilea 66 giorni, 47,35. — Cambio su Zurigo 66 giorni, 47,35. — Cambio su Berna 66 giorni, 47,35. — Cambio su Lucerna 66 giorni, 47,35. — Cambio su Schwytz 66 giorni, 47,35. — Cambio su Uri 66 giorni, 47,35. — Cambio su Glarus 66 giorni, 47,35. — Cambio su Appenzello 66 giorni, 47,35. — Cambio su Thurgovia 66 giorni, 47,35. — Cambio su TESSINO 66 giorni, 47,35. — Cambio su Valais 66 giorni, 47,35. — Cambio su Friburgo 66 giorni, 47,35. — Cambio su Soana 66 giorni, 47,35. — Cambio su Ginevra 66 giorni, 47,35. — Cambio su Basilea 66 giorni, 47,35. — Cambio su Zurigo 66 giorni, 47,35. — Cambio su Berna 66 giorni, 47,35. — Cambio su Lucerna 66 giorni, 47,35. — Cambio su Schwytz 66 giorni, 47,35. — Cambio su Uri 66 giorni, 47,35. — Cambio su Glarus 66 giorni, 47,35. — Cambio su Appenzello 66 giorni, 47,35. — Cambio su Thurgovia 66 giorni, 47,35. — Cambio su TESSINO 66 giorni, 47,35. — Cambio su Valais 66 giorni, 47,35. — Cambio su Friburgo 66 giorni, 47,35. — Cambio su Soana 66 giorni, 47,35. — Cambio su Ginevra 66 giorni, 47,35. — Cambio su Basilea 66 giorni, 47,35. — Cambio su Zurigo 66 giorni, 47,35. — Cambio su Berna 66 giorni, 47,35. — Cambio su Lucerna 66 giorni, 47,35. — Cambio su Schwytz 66 giorni, 47,35. — Cambio su Uri 66 giorni, 47,35. — Cambio su Glarus 66 giorni, 47,35. — Cambio su Appenzello 66 giorni, 47,35. — Cambio su Thurgovia 66 giorni, 47,35. — Cambio su TESSINO 66 giorni, 47,35. — Cambio su Valais 66 giorni, 47,35. — Cambio su Friburgo 66 giorni, 47,35. — Cambio su Soana 66 giorni, 47,35. — Cambio su Ginevra 66 giorni, 47,35. — Cambio su Basilea 66 giorni, 47,35. — Cambio su Zurigo 66 giorni, 47,35. — Cambio su Berna 66 giorni, 47,35. — Cambio su Lucerna 66 giorni, 47,35. — Cambio su Schwytz 66 giorni, 47,35. — Cambio su Uri 66 giorni, 47,35. — Cambio su Glarus 66 giorni, 47,35. — Cambio su Appenzello 66 giorni, 47,35. — Cambio su Thurgovia 66 giorni, 47,35. — Cambio su TESSINO 66 giorni, 47,35. — Cambio su Valais 66 giorni, 47,35. — Cambio su Friburgo 66 giorni, 47,35. — Cambio su Soana 66 giorni, 47,35. — Cambio su Ginevra 66 giorni, 47,35. — Cambio su Basilea 66 giorni, 47,35. — Cambio su Zurigo 66 giorni, 47,35. — Cambio su Berna 66 giorni, 47,35. — Cambio su Lucerna 66 giorni, 47,35. — Cambio su Schwytz 66 giorni, 47,35. — Cambio su Uri 66 giorni, 47,35. — Cambio su Glarus 66 giorni, 47,35. — Cambio su Appenzello 66 giorni, 47,35. — Cambio su Thurgovia 66 giorni, 47,35. — Cambio su TESSINO 66 giorni, 47,35. — Cambio su Valais 66 giorni, 47,35. — Cambio su Friburgo 66 giorni, 47,35. — Cambio su Soana 66 giorni, 47,35. — Cambio su Ginevra 66 giorni, 47,35. — Cambio su Basilea 66 giorni, 47,35. — Cambio su Zurigo 66 giorni, 47,35. — Cambio su Berna 66 giorni, 47,35. — Cambio su Lucerna 66 giorni, 47,35. — Cambio su Schwytz 66 giorni, 47,35. — Cambio su Uri 66 giorni, 47,35. — Cambio su Glarus 66 giorni, 47,35. — Cambio su Appenzello 66 giorni, 47,35. — Cambio su Thurgovia 66 giorni, 47,35. — Cambio su TESSINO 66 giorni, 47,35. — Cambio su Valais 66 giorni, 47,35. — Cambio su Friburgo 66 giorni, 47,35. — Cambio su Soana 66 giorni, 47,35. — Cambio su Ginevra 66 giorni, 47,35. — Cambio su Basilea 66 giorni, 47,35. — Cambio su Zurigo 66 giorni, 47,35. — Cambio su Berna 66 giorni, 47,35. — Cambio su Lucerna 66 giorni, 47,35. — Cambio su Schwytz 66 giorni, 47,35. — Cambio su Uri 66 giorni, 47,35. — Cambio su Glarus 66 giorni, 47,35. — Cambio su Appenzello 66 giorni, 47,35. — Cambio su Thurgovia 66 giorni, 47,35. — Cambio su TESSINO 66 giorni, 47,35. — Cambio su Valais 66 giorni, 47,35. — Cambio su Friburgo 66 giorni, 47,35. — Cambio su Soana 66 giorni, 47,35. — Cambio su Ginevra 66 giorni, 47,35. — Cambio su Basilea 66 giorni, 47,35. — Cambio su Zurigo 66 giorni, 47,35. — Cambio su Berna 66 giorni, 47,35. — Cambio su Lucerna 66 giorni, 47,35. — Cambio su Schwytz 66 giorni, 47,35. — Cambio su Uri 66 giorni, 47,35. — Cambio su Glarus 66 giorni, 47,35. — Cambio su Appenzello 66 giorni, 47,35. — Cambio su Thurgovia 66 giorni, 47,35. — Cambio su TESSINO 66 giorni, 47,35. — Cambio su Valais 66 giorni, 47,35. — Cambio su Friburgo 66 giorni, 47,35. — Cambio su Soana 66 giorni, 47,35. — Cambio su Ginevra 66 giorni, 47,35. — Cambio su Basilea 66 giorni, 47,35. — Cambio su Zurigo 66 giorni, 47,35. — Cambio su Berna 66 giorni, 47,35. — Cambio su Lucerna 66 giorni, 47,35. — Cambio su Schwytz 66 giorni, 47,35. — Cambio su Uri 66 giorni, 47,35. — Cambio su Glarus 66 giorni, 47,35. — Cambio su Appenzello 66 giorni, 47,35. — Cambio su Thurgovia 66 giorni, 47,35. — Cambio su TESSINO 66 giorni, 47,35. — Cambio su Valais 66 giorni, 47,35. — Cambio su Friburgo 66 giorni, 47,35. — Cambio su Soana 66 giorni, 47,35. — Cambio su Ginevra 66 giorni, 47,35. — Cambio su Basilea 66 giorni, 47,35. — Cambio su Zurigo 66 giorni, 47,35. — Cambio su Berna 66 giorni, 47,35. — Cambio su Lucerna 66 giorni, 47,35. — Cambio su Schwytz 66 giorni, 47,35. — Cambio su Uri 66 giorni, 47,35. — Cambio su Glarus 66 giorni, 47,35. — Cambio su Appenzello 66 giorni, 47,35. — Cambio su Thurgovia 66 giorni, 47,35. — Cambio su TESSINO 66 giorni, 47,35. — Cambio su Valais 66 giorni, 47,35. — Cambio su Friburgo 66 giorni, 47,35. — Cambio su Soana 66 giorni, 47,35. — Cambio su Ginevra 66 giorni, 47,35. — Cambio su Basilea 66 giorni, 47,35. — Cambio su Zurigo 66 giorni, 47,35. — Cambio su Berna 66 giorni, 47,35. — Cambio su Lucerna 66 giorni, 47,35. — Cambio su Schwytz 66 giorni, 47,35. — Cambio su Uri 66 giorni, 47,35. — Cambio su Glarus 66 giorni, 47,35. — Cambio su Appenzello 66 giorni, 47,35. — Cambio su Thurgovia 66 giorni, 47,35. — Cambio su TESSINO 66 giorni, 47,35. — Cambio su Valais 66 giorni, 47,35. — Cambio su Friburgo 66 giorni, 47,35. — Cambio su Soana 66 giorni, 47,35. — Cambio su Ginevra 66 giorni, 47,35. — Cambio su Basilea 66 giorni, 47,35. — Cambio su Zurigo 66 giorni, 47,35. — Cambio su Berna 66 giorni, 47,35. — Cambio su Lucerna 66 giorni, 47,35. — Cambio su Schwytz 66 giorni, 47,35. — Cambio su Uri 66 giorni, 47,35. — Cambio su Glarus 66 giorni, 47,35. — Cambio su Appenzello 66 giorni, 47,35. — Cambio su Thurgovia 66 giorni, 47,35. — Cambio su TESSINO 66 giorni, 47,35. — Cambio su Valais 66 giorni, 47,35. — Cambio su Friburgo 6







## I caduti per la Patria Saluti dal fronte

categoria delle classi chiamato alle armi in questi giorni nonché di quelli della terza categoria della classe 1979 chiamata per il 13 maggio p. v., qualora si trovino nelle condizioni di povertà contemplate nelle disposizioni Ministeriali vigenti potranno chiedere la concessione del soccorso stabilito per il Comune di Bologna capoluogo di Provincia, nella seguente misura:

- a) per la moglie L. 6,70 al giorno;
- b) per ogni figlio legittimo e legittimato di età inferiore ai 12 anni ed inabili al lavoro L. 6,35 al giorno;
- c) per ogni figlio naturale legalmente riconosciuto L. 6,35 al giorno;
- d) per un solo genitore di età superiore ai 60 anni ed inabile al lavoro L. 6,70 al giorno;
- e) per entrambi i genitori di età superiore ai 60 anni ed inabili al lavoro L. 7,10 al giorno.

f) per un fratello o per una sorella orfani di entrambi i genitori e di età inferiore ai 12 anni ovvero inabili al lavoro L. 6,70 al giorno;

g) per ogni altro fratello ed in ogni altra sfera nelle condizioni ora indicate L. 6,35 al giorno.

Il soccorso sarà accordato dalla speciale commissione Comunale quando risultò che i congiunti del militare richiamato trovandosi in condizioni di reale bisogno e che, essendo totalmente a carico del militare stesso, sono rimasti privi dei necessari mezzi di sussistenza.

Esso non sarà accordato ai congiunti e numerati alle lettere c, d, e, f, quando il militare sia ammogliato o vedovo ed il soccorso siano stati ammessi la moglie ed i figli di lui. Si intende bene che il soccorso non può derivare altro che da un militare richiamato alle armi e che quindi la presenza di più fratelli richiamati nella stessa famiglia non dà diritto alla assegnazione altro che per uno solo di essi.

La richiesta del sussidio sarà fatta dal militare o da uno dei congiunti nella residenza municipale (Sala d'Arcole al primo piano) e basterà che sia verbale: un impiegato a ciò incaricato accetterà le dichiarazioni degli interessati nel giorno di giovedì e venerdì di ogni settimana dalle nove alle dodici e dalle quattordici alle sedici.

Con la richiesta verbale del sussidio dello Stato, quelli che si troveranno in maggior bisogno faranno richiesta altresì del sussidio del Comune, che verrà concesso in generi alimentari a presentazione di regolare cedola rilasciata dal predetto ufficio all'atto del ritiro del sussidio dello Stato.

## L'UOMO CHE HA VIAGGIATO

Le famiglie dei militari di 1.a, 2.a e 3.a

Qualora anche il ricorso ottenga esito negativo, non sarà presa in esame una nuova domanda se non in seguito a mutate condizioni di famiglia.



UDINE 30 terra. — Nell'escavo del terreno sul piazzale del Castello a otto metri dalle scale di Giovanni da Udine ed alla profondità di circa un metro e cinquanta centimetri fu un tratto di terreno nero, forse di deposito d'acqua, fu trovata una moneta romana in bronzo del diametro di mm. 28, la quale sul diritto porta la effigie dell'imperatore Adriano che regnò dal 117 al 138 dopo Cristo. ed ha la scritta: «HADRIANVS AVGVSTVS» (susto laureato a destra) e nel roverso «SÆVVS AVGVSTVS», nel campo S. C. (Senatus Consultum) e «COS III» (Consolato) ID La soluta rivolta a sinistra mostra un serpente attortigliato ad un orco e tiene lo scettro in mano. Questa moneta venne scoperta nel 119 dopo Cristo e dalla ricerca fatta dal cav. nob. Giovanni Dalla Porta, sulle pubblicazioni di monete e medaglie romane specie del Cohen risulta proprio corrispondente alla ritrovata.

Giovane laborioso e modesto, lascia la madre e le sorelle, delle quali era l'unico sostegno.

Per la sua vastità e completezza questa opera deve essere meditata.

Per la sua vastità e completezza questa opera deve essere meditata.



---



**Grossisti** BOLOGNA: Bonavia - Dattistini - Bocchi - Salus - Zanardi - Zatti  
VERONA: G. De Stefani e Figlio.







# Nostre nuove conquiste oltre i 3000 metri

## La situazione a Verdun sempre più propizia per i francesi

### Altissime posizioni conquistate nella zona dell'Adamello



#### COMANDO SUPREMO

2 MAGGIO 1915

Nella zona dell'Adamello il giorno 29 aprile, nostri reparti da montagna superate le vedette della Lobbia e di Fumo e l'aspro burrone dell'alto Chiese, assalirono l'erta cresta rocciosa del Crozzon di Fargorola al passo di Oavento. Dopo due giorni di accanita lotta sui ghiacciai i nostri espugnarono le posizioni del Crozzon di Fargorola (3082 metri), del Crozzon di Lares (3354 metri), dei passi di Lares (3255 metri) e di Caveneto (3195 metri). Furono presi al nemico 108 prigionieri, due mitragliatrici, fucili e munizioni in gran numero.

Nella giornata di ieri, lungo la fronte, azioni varie delle artiglierie, più intense nell'alto Cordevole ed alla testata di valle Raccolana. Furono respinti piccoli attacchi nemici contro le nostre posizioni sulla Marmolada, nella conca di Plezzo, sull'altura del Podgora e ad est di Selz.

Firmato: CADORNA

### L'obbligo militare per i medici austro fino alla classe 1870

ROMA 2. sera. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto inopponente:

Art. 1. — Durante l'attuale stato di guerra l'obbligo di servizio militare di cui all'art. 1 del testo unico delle leggi sul reclutamento è esteso ai cittadini nati negli anni dal 1870 al 1879 inclusive, già arruolati nel regio esercito e non inviati in congedo assoluto in applicazione dell'articolo stesso, i quali siano laureati in medicina e chirurgia.

Art. 2. — I cittadini di cui al precedente articolo hanno obbligo di presentarsi al distretto militare a cui appartengono e di sottoporre a giudizio medico e di polizia, come laureati in medicina e chirurgia, ai trovati nelle condizioni previste dall'articolo stesso; alla dichiarazione deve unirsi il diploma originale di laurea.

Chiunque, essendovi obbligato, non presentarsi, né fornire prescritta la dichiarazione suddetta è punito con una pena pecuniaria da lire trecento a lire 500, e con la sospensione dall'esercizio della professione per un tempo non inferiore a sei mesi. Il contumace scaturisce la pena inflitta successivamente alla prestazione del servizio militare.

Art. 3. — Sono chiamati a nuova visita presso il proprio consiglio di leva tutti gli inseriti e militari nei regni anni dal 1880 al 1889 inclusive, non riformati per qualsiasi infermità o impotenza e non compresi tra coloro già chiamati a nuova visita con i decreti inopponenti del 1.6 agosto 1914, n. 1204, e 20 gennaio 1915, n. 23, i quali siano laureati in medicina e chirurgia.

Art. 4. — I detti laureati e militari sono applicabili le disposizioni di cui al citato decreto inopponente in quanto concernono i titoli d'iscrizione al servizio militare di prima categoria e le sanzioni stabilite per chi non si presenta al Consiglio di leva per subire la nuova visita.

Art. 5. — Gli inseriti e militari di cui al precedente articolo, hanno obbligo di presentarsi al Prefetto o sottoprefetto del circondario in cui concorrono alla leva e nel termine che sarà stabilito, una dichiarazione da cui risulti che, quali laureati in medicina e chirurgia, si trovano nelle condizioni previste dall'articolo stesso per essere assoggettati alla nuova visita.

Art. 6. — Sono esenti dalla chiamata alle armi i militari laureati in medicina e chirurgia, già in servizio presso una pubblica amministrazione, la cui opera sia ritenuta indispensabile per il servizio sanitario civile.

La, su parere di apposita commissione presieduta dal prefetto.

Art. 7. — Potranno ottenere la temporanea esenzione dal servizio militare quei medici, attualmente sotto le armi, la cui opera sia riconosciuta indispensabile, e non sostituibile presso la pubblica amministrazione, dalla predetta Commissione, sempre quando si tratti di medici dichiarati non idonei alle fatiche della guerra, e quando essi si obblighino a prestazioni affini nei luoghi di residenza.

Art. 8. — Ai cittadini laureati in medicina e chirurgia e chiamati in servizio in base agli articoli 1 e 3 del presente decreto, sarà conferito il grado di ufficiale medico secondo le norme stabilite per l'assegnazione del R. Decreto n. 267 del 23 marzo 1915.

Sarà inoltre corrisposta loro, a titolo di compenso per il maggiore onere di servizio loro imposto, un'indennità giornaliera che sarà stabilita dal Ministero della guerra.

### Per l'entrata e l'uscita nel Regno di titoli del debito pubblico

(Per telefono al «Carlinio»)

ROMA 2. sera. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto reale che dispone:

«Sono proibite le entrate nel Regno e nelle sue colonie da qualsiasi provenienza, nonché il transito e l'uscita di effetti cambiari, fatture commerciali, ordini di pagamento, e in generale di ogni atto o lettera che abbiano adinenza con traffici vietati. E' proibita l'entrata dell'estero nel Regno o nelle sue colonie da non siano accompagnati da una dichiarazione firmata dal proprietario e legalizzata o autenticata giuridicamente da un console italiano, nella quale siano descritti i valori; e il proprietario stesso indica il proprio domicilio, la nazionalità e il luogo di nascita, attestando sull'onore che i valori medesimi non hanno mai appartenuto in tutto o in parte, dal 24 maggio 1915 a qualsiasi di uno stato nemico dell'Italia, o alleato di uno stato nemico dell'Italia, o a qualsiasi persona o ente stabilito in uno dei detti paesi. I titoli e le cedole dei prestiti nazionali sono esentati da questa disposizione, e sono esentati dagli obblighi di cui sopra. E' vietato agli uffici e alle ricevitori postali del Regno di compiere qualsiasi atto relativo agli effetti cambiari, anche se importati nel Regno, quando gli uffici medesimi figurino società, banche, o altri privati appartenenti a uno stato nemico dell'Italia, o alleato di uno stato nemico dell'Italia, o di qualsiasi persona o ente stabilito in uno dei detti paesi. Tutti i titoli e valori che al momento dell'entrata in vigore del presente decreto sono già in possesso di uffici postali e di frontiere, nonché presso gli uffici di centrali e periferie per posta estera, saranno restituiti ai colmittenti a loro rischio».

### Fra russi e austro-tedeschi

#### Due audaci tentativi tedeschi ribattuti dai russi

PIETROGRADO 2. matt. — Il comunicato del Grande Stato Maggiore dice: Nella regione di Pouchank a sud-est di Riga la nostra artiglieria cannoneggiò con successo una batteria nemica. L'artiglieria tedesca bombardò la regione della stazione e la testa di ponte di Ikenah. In un settore della porzione di Ikenah il fuoco della nostra artiglieria provocò un incendio nella trincea nemica. I tedeschi tentarono di uscire dalla loro trincea ma furono accolti dal nostro fuoco e dovettero rientrare subito.

A sud-est della stazione di Cylke nella ferrovia Riga-Dvinsk il nemico tentò di uscire dalla trincea e attaccare il villaggio di Kromskovo, ma fu ogni volta respinto dai nostri fucili d'artiglieria, mitraglieria e mitragliatrici.

### Fra russi e turchi

#### Nuovi progressi russi verso Bagdad

PIETROGRADO 2. matt. — In direzione di Djababir i nostri cosacchi respinsero energicamente i turchi verso ovest. In direzione di Bagdad respingemmo verso ovest un importante disancamento nemico e gli prendemmo parte della sua artiglieria con numerosi cannoni.

### I turchi in ritirata sul litorale si rafforzano a Erzindjan

LONDRA 2. sera. — Si ha da Odesa e da Tiflis: L'esercito turco dell'Asia Minore, continuando la sua ritirata, ha cominciato a sgombrare precipitosamente i porti di Trabzon (Trifopoli) e di Ordu sul Mar Nero.

I turchi concentrano attorno ad Erzindjan otto divisioni comprendenti centomila uomini. Le forze della Siria che erano state doppiamente destinate alla spedizione in Egitto, il corpo di Bagdad e truppe inviate a Constantinopoli si sono recati a rinforzare l'esercito ad Erzindjan. Si attende una grande battaglia, presumibilmente fra Erzindjan ed Erzindjan. I russi stanno aumentando i lavori di difesa nei punti di cui sono già padroni da quella parte.

### Un sottomarino fuggito da una carboniera inglese

LONDRA 2. sera. — I giornali dicono che una carboniera francese fu allungata sulle coste nord-est della Gran Bretagna da un sottomarino tedesco il quale aveva sparato una volta per ingannare la nave alleata. Il sottomarino riprese con colpi di cannone ed il sottomarino si allontanò.

### Una disastrosa esplosione in Francia

PARIGI 1. sera. — Un gravissimo disastro viene segnalato da La Rochelle. Un treno di munizioni della Gran Bretagna, partito da un deposito di deposito, si incendiò. La disastrosa esplosione, a cui seguì un violento incendio, distrusse parte degli edifici della località. Nelle macerie, purtroppo, vennero travolti delle vittime. Ci sono parecchi feriti.

In Francia e nel Belgio

### Felici controffensive francesi sul Morthomme e verso Douaumont

PARIGI 2. sera. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

A sud della Somme un colpo di mano tentato su di un nostro piccolo posto nella regione di Dompierre è stato respinto dal fuoco di fucileria. In Champagne abbiamo cannoneggiato convogli di vettovagliamento a nord di Havarin. In Argonne una forte ricognizione tedesca è stata dispersa a nord di la Marazée.

Ad ovest della Mosa continuò l'attività della artiglieria durante la notte, dalla regione di Avocourt fino al Mort Homme. Nuove informazioni recano che le azioni da noi condotte il 29 e il 30 aprile sulle pendici settentrionali del Mort Homme hanno fatto cadere nelle nostre mani circa mille metri del fronte delle trincee nemiche su una profondità variata tra 300 e 600 metri.

Ad ovest della Mosa ieri, alla fine della giornata, le nostre truppe hanno effettuato un vivo attacco sulle posizioni nemiche a sud-est del forte di Douaumont. In questa operazione riuscita perfettamente abbiamo occupato la trincea tedesca di prima linea su una lunghezza di circa 500 metri e fatto un centinaio di prigionieri. Qualche raffica di artiglieria in Woivre.

### Il fallimento del metodo tedesco secondo il quotidiano commentario parigino

PARIGI 2. matt. (Ufficiale). — Il nemico si ostina e noi ci ostiniamo pure; esso attacca e noi ci difendiamo; esso perde un enorme quantità di uomini per guadagnare un metro di terreno e noi avanziamo largamente sulla nostra sinistra. Tale è la prova, il quadro degli avvenimenti verificatisi da da ora di questi giorni. Il nostro progresso si era accentuato sulle pendici settentrionali del Mort Homme colla ripresa di due trincee, una a nord della quota 296, nella sera del 29, e l'altra a nord del villaggio di Cumbur durante la giornata del 30. I tedeschi vollero impedire alle nostre truppe di continuare a risalire, e la loro linea, e domenica sera, dopo un'intensa preparazione di artiglieria, condusse d'attacco procedendo da sinistra verso i trinceramenti, e con forze valutate almeno a divisione, furono lanciati contro le nostre posizioni. E' il caso precisamente di quel che noi non opponiamo un altro che consisteva nel lasciare semplicemente avvicinare l'ondata, e poi falciare sistematicamente con i fucili e con i cannoni e delle mitragliatrici. Per quattro volte successive la furiosa avvezza che saliva al cuneo sotto la valanga della mitraglia, finalmente ricadde su se stessa e si riversò definitivamente nelle sue trincee. La sanguinosa azione, come tante altre, terminò dunque senza alcun vantaggio per il nemico poiché le nuove linee di difesa francese furono subito innalzate malgrado il considerevole sforzo dell'avversario, la cui violenza in massa contrasta singolarmente con i mezzi come nei risultati, coi nostri rapidi ed energici contrattacchi condotti da successo. La differenza tra l'energia combattiva del fantaccione francese e la stanchezza dei soldati tedeschi si manifestò con ciò alla evidenza.

Nella notte del 30 e nella giornata dell'1 il bombardamento tedesco riprese con formidabile ardore senza tregua contro le nostre prime posizioni sulle due rive della Mosa. L'avversario cerca con ciò di indurre progressivamente le nostre riserve, o almeno a dargli in forma di selezione e di scusa per la sua impotenza. L'effettiva avanzata che abbiamo effettuato negli scorsi giorni dinanzi alla cresta di Mort Homme basta a dimostrare che i tedeschi non hanno raggiunto e non raggiungeranno il loro scopo.

Nella leggenda che attribuisce allo spirito di routine dei commercianti francesi la causa della debola irradiazione economica, la leggenda è una favola. L'incapacità di porre in valore le sue ricchezze ed imporre i suoi prodotti sia per tramandare. Uno sforzo potente comincia. Produttori ed intermediari si sono messi insieme; gli organismi padronali si sono accostati a quelli operai. La palangana economica si avvia sopra una base comune di cooperazione e di solidarietà. Le forze politiche e sociali si uniscono. Gli organismi di iniziativa industriale e commerciale che sono in Francia le camere sindacali e che la guerra non sembra abbia accorciato per nulla nelle loro compagnie, hanno messo allo studio le questioni che concernano le loro specialità. Uffici particolari di informazioni economiche funzionano di presso ciascuno.

Rapporti tecnici, citati, lucidi, documentati se vengono fuori, illuminando per i competenti come per i profani l'aspetto multiforme del problema. La Camera di Commercio di Parigi ha preceduto tutte le altre organizzazioni col suo esempio. La Camera di commercio delle province le imitano tutte ora. Grazie alla prima associazione nazionale, si è formata una associazione nazionale di iniziativa economica che raccoglie nel suo comitato direttivo i potenziali dell'industria e del commercio.

La diversità dei nomi, mostra che si tratta di una volontà unanime, di una determinazione generale di lavorare unitamente. Le parole di politica avevano nel commercio un'inflessione francese. La prima della guerra ripercuoteva più forte di quello che si crede. Ora nell'elenco del capo della nuova associazione accanto ad uomini di destra come il Roux, presidente del comitato centrale degli armatori di Francia, e il Touron, presidente della società degli agricoltori, francesi si incontrano il socialista, il repubblicano, il proprietario del Crédit et il senatore Maguier, presidente del Comitato repubblicano di commercio, uomini della sinistra più pura. Contemporaneamente altri gruppi sono sorti e si sono riavvicinati con un unico scopo: affrontare la guerra. Così la lega dei tessitori, gli industriali e dei commercianti francesi con a capo l'ex ministro André Lebon ha messo su un ufficio di studi aperto al desiderio di tutti i nuclei commerciali. Un uomo di grande valore, il Scheffer, all'occupazione di già di raccogliere tutte le informazioni dirette sul commercio degli imperi centrali. Caratteristica della comune attività. Tutti questi organismi non abbandonano delle vaghe generalità delle quali si compiacevano due anni fa i teorici dell'espansione commerciale; quelli che vi lavorano hanno coscienza e si rendono conto delle difficoltà economiche di una situazione infinitamente complessa che sarebbe impossibile risolvere senza la collaborazione preliminare obbligatoria. Prevale sempre più il concetto che per correggere i difetti del commercio francese occorre determinare con ricerche metodiche e minute per ogni ramo, per ogni gruppo di industria, la condizione esatta, precisa di uno sviluppo sempre più ampio, creare una trasformazione della produzione, una trasformazione dell'espansione, non lanciarsi a vanvera in pericolose avventure. Così, mentre la associazione nazionale di iniziativa economica ha istituito una vasta inchiesta sopra ciascun prodotto, la federazione dei commercianti e degli industriali si appropria nell'altra sede condizioni economiche della pace. Una inchiesta non priva di pittoresco è dovuta alla Camera di commercio di Parigi: sen-

### A SALONICCO

#### Le operazioni dell'ultima quindicina

PARIGI 2. matt. (Ufficiale). — In Oriente, lungo la frontiera greca non erano segnalati dal 15 al 20 che alcune piccole senza importanza, ma rese più frequenti dalla vicinanza fra le due rive del fiume. Le forze francesi e greche in alcuni punti a meno di un chilometro le une dalle altre. Causa il cattivo tempo, i fuochi d'artiglieria furono in questo periodo meno vivi. I nostri velivoli dettero prova al contrario di grandissima attività. Essi bombardarono la stazione di Strumitsa, le batterie nemiche di Gygander, e gli accantonamenti di Bogoditsa e Patrie. La nostra aviazione durante un'azione talmente rianziò su Sofia. Un aeroplano tedesco venne abbattuto presso Ostrova (sud est di Monastir). I velivoli nostri seguirono alcuni bombardamenti contro nostri depositi e accantonamenti senza altro risultato che quello di procurarci danni materiali insignificanti.

### Disertore arrestato

(Per telefono al «Carlinio»)

MILANO 2. notte. — Il soldato di M. Al. Trevis, di anni 27, da Caserta, domiciliato ad Acquafredda, di una compagnia presidiale di Varese, destinato al fronte e partito per questa destinazione il 25 dicembre scorso, durante il viaggio, con un audacissimo salto dallo sportello del vago, disertava e si recava inosservato a tutte le ricerche. Ieri sera tardi però, da un carabinieri della stazione di Acquafredda fu denunciato in arresto. Il disertore non si arrese all'invocazione di impiego in viva collaborazione col militare, che però ben presto lo rifiutò all'impotenza e lo condusse in custodia in attesa di provvedimento delle autorità militari competenti.

### Una circolare di Salandra contro le raccomandazioni per le licenze

ROMA 2. matt. — Il Presidente del Consiglio e ministro dell'Interno on. Salandra ha diretto al Prefetto del Regno la seguente circolare:

«Ritenta al Comando Supremo del R. esercito che pervengono frequentemente ai comandi dipendenti domande di licenze a favore di militari accompagnate da documenti redatti o legalizzati da autorità municipali, comprovanti urgenti interessi da attenuare o attestanti gravi malattie o il pericolo di vita di un congiunto del militare stesso, mentre invece dalle informazioni che si assumono a mezzo dell'arma dei carabinieri spesso risulta che la presenza di detti militari in famiglia non è affatto necessaria o che si tratta di leggieri malattie. Deplorando che le autorità municipali si prestino a rappresentare ai comandi militari condizioni di famiglia o di interessi non conformi al vero nell'intento di favorire la concessione di licenze a militari del rispettivo Comune, desidero

che essi assumano a regolare così grave abuso e perciò i prefetti avvertiranno i sindaci che su ogni domanda che col perverra dall'autorità militare prenda o norma di legge provvedimento a carico di chi abbia attestato il falso o abbia esagerato la verità dimostrandosi indolgi di coprire la carica di sindaco. I prefetti dal loro canto dovranno vigilare perché le autorità comunali non si prestino ad appoggiare illecite domande e ove abbiano notizia di abuse commessi provvederanno immediatamente alla sospensione della carica del sindaco responsabile di quel grave addio a se riferiranno senza indugio al ministero, proponendo quei provvedimenti che, secondo la gravità del caso, riterranno necessari. Attendendo intanto ricevuta dal presente telegramma.

Il ministro: Salandra

### Bollettino dell'Istruzione

ROMA 2. — Angelotti, è abilitato per esami alla libera docenza in clinica chirurgica e medicina operatoria nella Università di Modena.

Busi, è autorizzato a trasferire la libera docenza in elettrotecnica conseguita nella Regia Università di Roma nella Regia Università di Bologna.

La destituzione del condannato

(Per telefono al «Carlinio»)

VENEZIA 2. — Edoardo Polacco, che è la pena della fucilazione alla guerra comunista, per grazia sovrana, all'ultimo, venne assegnato allo stabilimento di lavoro di Mestre di Volterra, dove lavorava come operaio. Il Polacco, che era stato condannato a morte, venne però concesso un periodo di sei mesi di lavoro.

Polacco Umberto, che deve scontare una pena di tre anni, è stato assegnato allo stabilimento di lavoro di Mestre di Volterra, dove lavorava come operaio. Il Polacco, che era stato condannato a morte, venne però concesso un periodo di sei mesi di lavoro.

Polacco Umberto, che deve scontare una pena di tre anni, è stato assegnato allo stabilimento di lavoro di Mestre di Volterra, dove lavorava come operaio. Il Polacco, che era stato condannato a morte, venne però concesso un periodo di sei mesi di lavoro.

Polacco Umberto, che deve scontare una pena di tre anni, è stato assegnato allo stabilimento di lavoro di Mestre di Volterra, dove lavorava come operaio. Il Polacco, che era stato condannato a morte, venne però concesso un periodo di sei mesi di lavoro.

Polacco Umberto, che deve scontare una pena di tre anni, è stato assegnato allo stabilimento di lavoro di Mestre di Volterra, dove lavorava come operaio. Il Polacco, che era stato condannato a morte, venne però concesso un periodo di sei mesi di lavoro.

Polacco Umberto, che deve scontare una pena di tre anni, è stato assegnato allo stabilimento di lavoro di Mestre di Volterra, dove lavorava come operaio. Il Polacco, che era stato condannato a morte, venne però concesso un periodo di sei mesi di lavoro.

Polacco Umberto, che deve scontare una pena di tre anni, è stato assegnato allo stabilimento di lavoro di Mestre di Volterra, dove lavorava come operaio. Il Polacco, che era stato condannato a morte, venne però concesso un periodo di sei mesi di lavoro.

Polacco Umberto, che deve scontare una pena di tre anni, è stato assegnato allo stabilimento di lavoro di Mestre di Volterra, dove lavorava come operaio. Il Polacco, che era stato condannato a morte, venne però concesso un periodo di sei mesi di lavoro.

Polacco Umberto, che deve scontare una pena di tre anni, è stato assegnato allo stabilimento di lavoro di Mestre di Volterra, dove lavorava come operaio. Il Polacco, che era stato condannato a morte, venne però concesso un periodo di sei mesi di lavoro.

Polacco Umberto, che deve scontare una pena di tre anni, è stato assegnato allo stabilimento di lavoro di Mestre di Volterra, dove lavorava come operaio. Il Polacco, che era stato condannato a morte, venne però concesso un periodo di sei mesi di lavoro.

Polacco Umberto, che deve scontare una pena di tre anni, è stato assegnato allo stabilimento di lavoro di Mestre di Volterra, dove lavorava come operaio. Il Polacco, che era stato condannato a morte, venne però concesso un periodo di sei mesi di lavoro.

Polacco Umberto, che deve scontare una pena di tre anni, è stato assegnato allo stabilimento di lavoro di Mestre di Volterra, dove lavorava come operaio. Il Polacco, che era stato condannato a morte, venne però concesso un periodo di sei mesi di lavoro.

Polacco Umberto, che deve scontare una pena di tre anni, è stato assegnato allo stabilimento di lavoro di Mestre di Volterra, dove lavorava come operaio. Il Polacco, che era stato condannato a morte, venne però concesso un periodo di sei mesi di lavoro.

Polacco Umberto, che deve scontare una pena di tre anni, è stato assegnato allo stabilimento di lavoro di Mestre di Volterra, dove lavorava come operaio. Il Polacco, che era stato condannato a morte, venne però concesso un periodo di sei mesi di lavoro.

Polacco Umberto, che deve scontare una pena di tre anni, è stato assegnato allo stabilimento di lavoro di Mestre di Volterra, dove lavorava come operaio. Il Polacco, che era stato condannato a morte, venne però concesso un periodo di sei mesi di lavoro.

Polacco Umberto, che deve scontare una pena di tre anni, è stato assegnato allo stabilimento di lavoro di Mestre di Volterra, dove lavorava come operaio. Il Polacco, che era stato condannato a morte, venne però concesso un periodo di sei mesi di lavoro.

Polacco Umberto, che deve scontare una pena di tre anni, è stato assegnato allo stabilimento di lavoro di Mestre di Volterra, dove lavorava come operaio. Il Polacco, che era stato condannato a morte, venne però concesso un periodo di sei mesi di lavoro.

Polacco Umberto, che deve scontare una pena di tre anni, è stato assegnato allo stabilimento di lavoro di Mestre di Volterra, dove lavorava come operaio. Il Polacco, che era stato condannato a morte, venne però concesso un periodo di sei mesi di lavoro.

Polacco Umberto, che deve scontare una pena di tre anni, è stato assegnato allo stabilimento di lavoro di Mestre di Volterra, dove lavorava come operaio. Il Polacco, che era stato condannato a morte, venne però concesso un periodo di sei mesi di lavoro.

Polacco Umberto, che deve scontare una pena di tre anni, è stato assegnato allo stabilimento di lavoro di Mestre di Volterra, dove lavorava come operaio. Il Polacco, che era stato condannato a morte, venne però concesso un periodo di sei mesi di lavoro.

Polacco Umberto, che deve scontare una pena di tre anni, è stato assegnato allo stabilimento di lavoro di Mestre di Volterra, dove lavorava come operaio. Il Polacco, che era stato condannato a morte, venne però concesso un periodo di sei mesi di lavoro.

Polacco Umberto, che deve scontare una pena di tre anni, è stato assegnato allo stabilimento di lavoro di Mestre di Volterra, dove lavorava come operaio. Il Polacco, che era stato condannato a morte, venne però concesso un periodo di sei mesi di lavoro.

Polacco Umberto, che deve scontare una pena di tre anni, è stato assegnato allo stabilimento di lavoro di Mestre di Volterra, dove lavorava come operaio. Il Polacco, che era stato condannato a morte, venne però concesso un periodo di sei mesi di lavoro.

### Misterioso dramma d'amore a Torino

Par telefono al «Resto del Carlino»

TORINO 2. notte. — Un altro dramma sanguinoso, che tuttora pare non aver avuto momento ancora evoluto nel suo corso, è quello di Corso Francia. Stamente alle 10, un giovane amante, evidentemente «pazzo», si presentava alla proprietaria dell'albergo e chiedeva una camera ordinaria. Essi, nello stesso tempo anche la colazione. Furono immediatamente serviti e si ritirarono. La stanza loro assegnata, dimostrando di essere tranquilli; anzi per il momento si era avvertita la presenza di un altro giovane, quando fu solo si chiuse nella camera di cui il non molto, non diede più segni di vita. Nessuno dell'albergo udì né vide, né rumore di lotta. La sinistra scoperta, aveva ancora commiato non tardi, quando dopo avere intriso sotto che i clienti condussero, la padrona dell'albergo, credendo che si fossero addormentati, mandò ad avvertirli che il pranzo era pronto. Alle 12,30 fu trovata la camera vuota, non si ebbe risposta. Temendo qualche disgrazia fu aperto un finestroni a vetri da cui si vide un orribile quadro di morte. Sentiti agli occhi degli accorsi. Sul pavimento era disteso un giovane, con la testa tra le mani, e un altro, che si era inginocchiato accanto al primo, e che non si mosse. Il giovane era stato ucciso. Sul pavimento il giovane appariva un lago di sangue, straziando ancora il pugno un rasoio. La tragedia improvvisata era avvenuta forse da una. Subito furono chiamati i carabinieri. Essi, dopo aver constatato che il giovane era stato ucciso, si ritirarono. La tragedia era avvenuta. Il giovane era stato ucciso. Sul pavimento il giovane appariva un lago di sangue, straziando ancora il pugno un rasoio. La tragedia improvvisata era avvenuta forse da una. Subito furono chiamati i carabinieri. Essi, dopo aver constatato che il giovane era stato ucciso, si ritirarono. La tragedia era avvenuta. Il giovane era stato ucciso. Sul pavimento il giovane appariva un lago di sangue, straziando ancora il pugno un rasoio. La tragedia improvvisata era avvenuta forse da una. Subito furono chiamati i carabinieri. Essi, dopo aver constatato che il giovane era stato ucciso, si ritirarono. La tragedia era avvenuta. Il giovane era stato ucciso. Sul pavimento il giovane appariva un lago di sangue, straziando ancora il pugno un rasoio. La tragedia improvvisata era avvenuta forse da una. Subito furono chiamati i carabinieri. Essi, dopo aver constatato che il giovane era stato ucciso, si ritirarono. La tragedia era avvenuta. Il giovane era stato ucciso. Sul pavimento il giovane appariva un lago di sangue, straziando ancora il pugno un rasoio. La tragedia improvvisata era avvenuta forse da una. Subito furono chiamati i carabinieri. Essi, dopo aver constatato che il giovane era stato ucciso, si ritirarono. La tragedia era avvenuta. Il giovane era stato ucciso. Sul pavimento il giovane appariva un lago di sangue, straziando ancora il pugno un rasoio. La tragedia improvvisata era avvenuta forse da una. Subito furono chiamati i carabinieri. Essi, dopo aver constatato che il giovane era stato ucciso, si ritirarono. La tragedia era avvenuta. Il giovane era stato ucciso. Sul pavimento il giovane appariva un lago di sangue, straziando ancora il pugno un rasoio. La tragedia improvvisata era avvenuta forse da una. Subito furono chiamati i carabinieri. Essi, dopo aver constatato che il giovane era stato ucciso, si ritirarono. La tragedia era avvenuta. Il giovane era stato ucciso. Sul pavimento il giovane appariva un lago di sangue, straziando ancora il pugno un rasoio. La tragedia improvvisata era avvenuta forse da una. Subito furono chiamati i carabinieri. Essi, dopo aver constatato che il giovane era stato ucciso, si ritirarono. La tragedia era avvenuta. Il giovane era stato ucciso. Sul pavimento il giovane appariva un lago di sangue, straziando ancora il pugno un rasoio. La tragedia improvvisata era avvenuta forse da una. Subito furono chiamati i carabinieri. Essi, dopo aver constatato che il giovane era stato ucciso, si ritirarono. La tragedia era avvenuta. Il giovane era stato ucciso. Sul pavimento il giovane appariva un lago di sangue, straziando ancora il pugno un rasoio. La tragedia improvvisata era avvenuta forse da una. Subito furono chiamati i carabinieri. Essi, dopo aver constatato che il giovane era stato ucciso, si ritirarono. La tragedia era avvenuta. Il giovane era stato ucciso. Sul pavimento il giovane appariva un lago di sangue, straziando ancora il pugno un rasoio. La tragedia improvvisata era avvenuta forse da una. Subito furono chiamati i carabinieri. Essi, dopo aver constatato che il giovane era stato ucciso, si ritirarono. La tragedia era avvenuta. Il giovane era stato ucciso. Sul pavimento il giovane appariva un lago di sangue, straziando ancora il pugno un rasoio. La tragedia improvvisata era avvenuta forse da una. Subito furono chiamati i carabinieri. Essi, dopo aver constatato che il giovane era stato ucciso, si ritirarono. La tragedia era avvenuta. Il giovane era stato ucciso. Sul pavimento il giovane appariva un lago di sangue, straziando ancora il pugno un rasoio. La tragedia improvvisata era avvenuta forse da una. Subito furono chiamati i carabinieri. Essi, dopo aver constatato che il giovane era stato ucciso, si ritirarono. La tragedia era avvenuta. Il giovane era stato ucciso. Sul pavimento il giovane appariva un lago di sangue, straziando ancora il pugno un rasoio. La tragedia improvvisata era avvenuta forse da una. Subito furono chiamati i carabinieri. Essi, dopo aver constatato che il giovane era stato ucciso, si ritirarono. La tragedia era avvenuta. Il giovane era stato ucciso. Sul pavimento il giovane appariva un lago di sangue, straziando ancora il pugno un rasoio. La tragedia improvvisata era avvenuta forse da una. Subito furono chiamati i carabinieri. Essi, dopo aver constatato che il giovane era stato ucciso, si ritirarono. La tragedia era avvenuta. Il giovane era stato ucciso. Sul pavimento il giovane appariva un lago di sangue, straziando ancora il pugno un rasoio. La tragedia improvvisata era avvenuta forse da una. Subito furono chiamati i carabinieri. Essi, dopo aver constatato che il giovane era stato ucciso, si ritirarono. La tragedia era avvenuta. Il giovane era stato ucciso. Sul pavimento il giovane appariva un lago di sangue, straziando ancora il pugno un rasoio. La tragedia improvvisata era avvenuta forse da una. Subito furono chiamati i carabinieri. Essi, dopo aver constatato che il giovane era stato ucciso, si ritirarono. La tragedia era avvenuta. Il giovane era stato ucciso. Sul pavimento il giovane appariva un lago di sangue, straziando ancora il pugno un rasoio. La tragedia improvvisata era avvenuta forse da una. Subito furono chiamati i carabinieri. Essi, dopo aver constatato che il giovane era stato ucciso, si ritirarono. La tragedia era avvenuta. Il giovane era stato ucciso. Sul pavimento il giovane appariva un lago di sangue, straziando ancora il pugno un rasoio. La tragedia improvvisata era avvenuta forse da una. Subito furono chiamati i carabinieri. Essi, dopo aver constatato che il giovane era stato ucciso, si ritirarono. La tragedia era avvenuta. Il giovane era stato ucciso. Sul pavimento il giovane appariva un lago di sangue, straziando ancora il pugno un rasoio. La tragedia improvvisata era avvenuta forse da una. Subito furono chiamati i carabinieri. Essi, dopo aver constatato che il giovane era stato ucciso, si ritirarono. La tragedia era avvenuta. Il giovane era stato ucciso. Sul pavimento il giovane appariva un lago di sangue, straziando ancora il pugno un rasoio. La tragedia improvvisata era avvenuta forse da una. Subito furono chiamati i carabinieri. Essi, dopo aver constatato che il giovane era stato ucciso, si ritirarono. La tragedia era avvenuta. Il giovane era stato ucciso. Sul pavimento il giovane appariva un lago di sangue, straziando ancora il pugno un rasoio. La tragedia improvvisata era avvenuta forse da una. Subito furono chiamati i carabinieri. Essi, dopo aver constatato che il giovane era stato ucciso, si ritirarono. La tragedia era avvenuta. Il giovane era stato ucciso. Sul pavimento il giovane appariva un lago di sangue, straziando ancora il pugno un rasoio. La tragedia improvvisata era avvenuta forse da una. Subito furono chiamati i carabinieri. Essi, dopo aver constatato che il giovane era stato ucciso, si ritirarono. La tragedia era avvenuta. Il giovane era stato ucciso. Sul pavimento il giovane appariva un lago di sangue, straziando ancora il pugno un rasoio. La tragedia improvvisata era avvenuta forse da una. Subito furono chiamati i carabinieri. Essi, dopo aver constatato che il giovane era stato ucciso, si ritirarono. La tragedia era avvenuta. Il giovane era stato ucciso. Sul pavimento il giovane appariva un lago di sangue, straziando ancora il pugno un rasoio. La tragedia improvvisata era avvenuta forse da una. Subito furono chiamati i carabinieri. Essi, dopo aver constatato che il giovane era stato ucciso, si ritirarono. La tragedia era avvenuta. Il giovane era stato ucciso. Sul pavimento il giovane appariva un lago di sangue, straziando ancora il pugno un rasoio. La tragedia improvvisata era avvenuta forse da una. Subito furono chiamati i carabinieri. Essi, dopo aver constatato che il giovane era stato ucciso, si ritirarono. La tragedia era avvenuta. Il giovane era stato ucciso. Sul pavimento il giovane appariva un lago di sangue, straziando ancora il pugno un rasoio. La tragedia improvvisata era avvenuta forse da una. Subito furono chiamati i carabinieri. Essi, dopo aver constatato che il giovane era stato ucciso, si ritirarono. La tragedia era avvenuta. Il giovane era stato ucciso. Sul pavimento il giovane appariva un lago di sangue, straziando ancora il pugno un rasoio. La tragedia improvvisata era avvenuta forse da una. Subito furono chiamati i carabinieri. Essi, dopo aver constatato che il giovane era stato ucciso, si ritirarono. La tragedia era avvenuta. Il giovane era stato ucciso. Sul pavimento il giovane appariva un lago di sangue, straziando ancora il pugno un rasoio. La tragedia improvvisata era avvenuta forse da una. Subito furono chiamati i carabinieri. Essi, dopo aver constatato che il giovane era stato ucciso, si ritirarono. La tragedia era avvenuta. Il giovane era stato ucciso. Sul pavimento il giovane appariva un lago di sangue, straziando ancora il pugno un rasoio. La tragedia improvvisata era avvenuta forse da una. Subito furono chiamati i carabinieri. Essi, dopo aver constatato che il giovane era stato ucciso, si ritirarono. La tragedia era avvenuta. Il giovane era stato ucciso. Sul pavimento il giovane appariva un lago di sangue, straziando ancora il pugno un rasoio. La tragedia improvvisata era avvenuta forse da una. Subito furono chiamati i carabinieri. Essi, dopo aver constatato che il giovane era stato ucciso, si ritirarono. La tragedia era avvenuta. Il giovane era stato ucciso. Sul pavimento il giovane appariva un lago di sangue, straziando ancora il pugno un rasoio. La tragedia improvvisata era avvenuta forse da una. Subito furono chiamati i carabinieri. Essi, dopo aver constatato che il giovane era stato ucciso,



rimbi di lilla, dei minuti fiori mezzo azzurri e mezzo rossi, dall'odor fresco e dolce; assieme alle grandi rami decorative di pears, tutto color d'aurora, quasi strappate da un *Kakemono* giapponese o da un quadro di Walter Crane, le fiorelle vendono ora, agli angoli delle vie, anche le margherite sempliciotte, le lomi euvole stialate, smarietate e candide intorse al loro bottoncino d'oro. E l'occhio dell'esule che le guarda si vela di nostalgia, nell'osservare le stialle di neve, tremolanti sui lunghi gambi scottili...

Quante margherite, in questa stagione, sui prati intorno a Trieste! Pareva che fosse un dispetto della natura a farne ridere tante tra le verdi, in faccia al malumore della polizia austriaca. Sulla riva di Barcola, a lungo i declivi del Cacciatore, sulle balze delle Scale, e all'ombra fresco del Bosco del Pino, dovunque ora, nei dintorni della città incatenata, al tendono le file delle sentinelle, e l'erba è schiacciata dai cannoni, dovunque i fiori reprobati, i fiori italiani abbocciavano, crollando le loro tortine incoronate d'argento, con una grandia ingenuamente maliziosa, quasi a dire: « Come si fa, signor commissario

**E una uguale malista** pareva brillante negli occhi delle ragazze e dei bambini che, a sera, se ne tornavano in città con le mani cariche di magherite.

In nessun luogo forse la forma dell'eterno femminile regale aveva avuto il suo effetto comico a Trieste. Quando «magherite» fra le fanciulle, mai o quasi che decennali? E che popolarità aveva avuto tutto ciò che in qualche modo si riconcettava al nome caro della prima regina d'Italia!

Una signora, giovine verso l'ottantesimo, mi faceva vedere una volta un paio di orecchini d'argento, due campanellini, sulla quale erano incise delle parole latine. «Fu la prima volta che Mangherita mi regalò a Pompei; fu uno scavo fatto davanti a lei fu trovato un paio di orecchini di questo genere; la regina se li mise subito agli orecchi. Quell'anno, a Trieste, tutti porterono gli orecchini pompeiani, le campane di argento il cui squillo fece suonare così ostico per qualcuno». Oltreoceano, M. Bianchi.

re delle margherite in mano alle donne  
e ai bimbi di Trieste. Ma che si poteva  
saper? Quel che la polizia non permet-  
teva assolutamente erano le margherite  
nelle scuole; mandando la moglie dalle  
sue scansioni, l'arresto d'amore si  
sentiva sovrastare. Quante recusazioni,  
quante castive note, per le margherite,  
fino alla grave condanna di Umberto  
Pizzoli, escluso « per porto di fiore pro-  
ibito » da tutte le scuole dell'impero!

La Mamma d'un nostro vivace poeta ve-  
naccolo, l'autore del celebre « L'assai per  
che i carni e i subì » trovò nella pro-  
ibizione delle margherite il motivo per  
una delle sue più gracie poesie, illustra-  
ta e meravigliosa l'intelligenza poliziesca.

La storia è questa. A una servetta  
vicina male per strada. La gente le si af-  
folta intorno; chi commenta, chi com-  
piange, chi dà consigli; accorrono le  
guardie. Si finisce col decidere di par-  
lar le svenuta nella vicina farmacia.

Ma, mentre delle persone di buona vo-  
lontà le sollevano, la ragazza rinviene;  
le guardie le chiedono il nome, ed ella  
confonde: « Margherita... ». Orrore! Le  
guardie, Nigra agli ordini ricevuti, si  
precipita su quelli che reggono la ma-  
riata:

*Indrio, digli Indrio, sennori  
Margarite i superiori  
No permetti de portar!*

Mia, molti anni or sono, fu a una Margherita dal nome non pronunciato che toccò a Trieste il più grande applauso. Recitava al Teatro Comunale - il Verde adesso - la compagnia drammatica Nazionale, diretta da Paolo Ferrari. Si rappresentava appunto « Le due dame » di Ferrari, fra i cui personaggi v'era una giovinetta chiamata Margherita. A un certo punto del dramma, la madre della fanciulla doveva dire: « Il più bel fiore è la nostra Margherita! ». Le frasi parve pericolosa alla polizia, che la sopprime; ma la cosa al rissepo, e la sera il pubblico, avvertito, interruppe la recita con un fragoroso applauso alla frase che non c'era!

Era un anno di dimostrazioni, quella. In quella stessa stagione un immenso successo, fatto di simpatia politica al trrettiano che di consenso artistico, accoglieva la « Sposa di Menecle » di Felice Cavallotti. Gli è che il poeta lombardo, venuto per assistere alla sua premiera, aveva dovuto partire la stessa mattina per ordine superiore; e quella partenza gli aveva fornito l'occasione di scrivere al capo della polizia che lo bandiva « per sempre » da Trieste, una spiritica lettera ove faceva le sue riserve sul « per sempre » ammonendo che « l'avvenire ci dà più sbocchi di

Trent'anni son passati, Felice Cavallotti dorme ora, sì, per sempre; ma il Giova tonante della giusta guerra si risolve finalmente in piaceri. L'avvenire sognato dal poeta che scrisse:

*Specchia l'onta del giallo e del nero  
Fremebona Tristesse nel mar.*

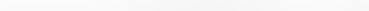
Mayòda

---

## I prodotti del traffico ferroviario

ROMA 2, sera. — I prodotti approssimativi del traffico delle Ferrovie dello Stato durante la decade dal 31 al 31 marzo 1916 ammontano a L. 28.910,000 con un aumento di L. 12.071.333,71 rispetto alla stessa decade del precedente esercizio.

I prodotti complessivi dello stesso traffico, nel periodo dal 1.º luglio 1915 al 31 marzo 1916 ammontarono a L. 512.886,000 con un aumento di L. 111.578.461,98 rispetto alla stessa periodo del precedente esercizio.

















Prezzi degli abbonamenti  
Anno 1934  
Regno e Colonie... L. 16 - 30 -  
Unione postale... 34 - 17 -  
Dopo il 1° gennaio 1935... L. 16 - 30 -  
Per corrispondenza... BOLAGNA  
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE  
BOLAGNA - Piazza Cavour 10, 2°  
TELEFONO 14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-100

# LA PATRIA

## il Resto del Carlino

### GIORNALE DI BOLOGNA

Prezzi della inserzioni  
Anno 1934  
Regno e Colonie... L. 16 - 30 -  
Unione postale... 34 - 17 -  
Dopo il 1° gennaio 1935... L. 16 - 30 -  
Per corrispondenza... BOLAGNA  
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE  
BOLAGNA - Piazza Cavour 10, 2°  
TELEFONO 14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-100

Anno XXXII Giovedì 4 Maggio - 1934 - Giovedì 4 Maggio Numero 125

## L'ordine regna in Irlanda

### Nuovi vani sforzi tedeschi a Verdun

Il ritorno della vita normale a Dublino

**Ultimi guizzi di ribellione**  
LONDRA 3, sera (ufficiale). — La città di Dublino riprende gradatamente il suo aspetto normale. I cordoni di truppe si restringono sempre e procedono al servizio di polizia nei piccoli sobborghi intorno alla città. Tutto è calma nella contea di Cork. Vi fu soltanto un incidente nella regione di Fennyway la polizia, mentre tentava di arrestare due individui nella loro casa, incontrò resistenza armata. Il capo della polizia fu ucciso sul colpo da un colpo che si trovava nella casa. Due di questi, feriti, capitolarono in seguito all'arrivo di rinforzi di truppe. I ribelli, fuggendo dalla città di Cork nella quale non avevano alcun sollevamento, restituiscono le armi. Una colonna inviata ad Enniscorthy prende all'arresto dei ribelli della contea di Exford. Nel rimanente dell'Irlanda meridionale regna la calma. (Stefani)

## Il principio dell'espiazione

### Tre capi dei ribelli fucilati

LONDRA 3, sera. — Dinanzi alla corte marziale è cominciato il processo contro i ribelli di Dublino. Le sentenze appena annunciate o confermate verranno comunicate al pubblico. I ribelli cui si rende necessaria un'inchiesta saranno inviati in carcere in Inghilterra. Il caso delle donne fatte prigioniere è oggetto di studio. Acquisito intanto ha annunciato alla Camera dei Comuni che tre armatori del proclama repubblicano irlandese, a cioè Pearse, sedicente presidente, Thomas Clarke e Thomas Mac Donagh furono giudicati dal consiglio di guerra e fucilati stamane. Un altro fu condannato a tre anni di carcere. Un deputato chiese quando sir Roger Casement sarà giudicato. Acquisito rispose: Colla massima rapidità. Si annunzia anche ufficialmente che il ministro di Irlanda Birrell ha presentato le sue dimissioni. (Stefani)

## Contributo dell'Inghilterra alla guerra

### Uomini, navi, danari

LONDRA 3, sera. — Il Daily News commentando la seduta d'ieri alla Camera dei Comuni scrive: Il fatto che emerge da questa discussione è l'aspettativa delle dimissioni lasciate contro l'Inghilterra da circa un anno. Acquisito dichiarò che abbiamo sotto le armi, nell'esercito e nella marina, cinque milioni di uomini. Egli non disse la cifra esatta che crediamo essere nel vero affermando che la cifra supera sempre i 5 milioni, anche se ne tolgono i contingenti del Dominion. Si annunziò che il 10 per cento della popolazione normale degli uomini validi sotto le armi: Questa cifra è stata in Inghilterra elevata a circa il 12 per cento. Ne è tutto. Vi sono circa un milione di uomini che lavorano a terra per la marina da guerra in servizio di carattere altrettanto militare quanto quelli sui campi di battaglia. Non possiamo più continuare la guerra, è anche questa un'opera militare come per quanto si riferisce alla marina, e a quanto tutto ciò sarà conosciuto si avrà a stupire. Questo fatto vale anche per ciò che riguarda la marina mercantile da cui gli approvvigionamenti degli alleati dipendono quasi interamente. Inoltre, vi sono i trasporti interni, la manutenzione di munizioni, l'estrazione del carbone. Tutto ciò esige uomini per lavori essenziali, militarmente altrettanto necessari quanto a noi stessi. Senza il carbone inglese, per esempio ottenuto dal lavoro inglese, trasportato su navi inglesi con marinai inglesi, i movimenti dei nostri alleati sarebbero arrestati. Oltre a ciò, da segnalare la nostra attività commerciale per continuare la guerra, è anche questa un'opera militare come per quanto si riferisce alla marina, e a quanto tutto ciò sarà conosciuto si avrà a stupire. Questo fatto vale anche per ciò che riguarda la marina mercantile da cui gli approvvigionamenti degli alleati dipendono quasi interamente. Inoltre, vi sono i trasporti interni, la manutenzione di munizioni, l'estrazione del carbone. Tutto ciò esige uomini per lavori essenziali, militarmente altrettanto necessari quanto a noi stessi. Senza il carbone inglese, per esempio ottenuto dal lavoro inglese, trasportato su navi inglesi con marinai inglesi, i movimenti dei nostri alleati sarebbero arrestati. Oltre a ciò, da segnalare la nostra attività commerciale per continuare la guerra, è anche questa un'opera militare come per quanto si riferisce alla marina, e a quanto tutto ciò sarà conosciuto si avrà a stupire.

## La prima notizia

LONDRA 3, matt. — Un comunicato del maresciallo French dice: « Ieri cinque dirigibili nemici attaccarono la costa nord dell'Inghilterra e la costa sud della Scozia. I movimenti delle aeronavi sembravano incerti. Alcune bombe furono lanciate sulle York-shire. Mancano particolari sui danni causati. »

## Le condizioni delle forze tedesche

### IN RUSSIA

**secondo Repington**  
(Nostro servizio particolare)  
LONDRA 3, sera (M. P.). — In uno importante articolo nel Times il colonnello Repington esamina la disposizione e la distribuzione delle forze germaniche sul fronte russo in vista della possibilità di prossimi attacchi, ora che la stagione ricomincia a permetterlo. I tedeschi si trovano disposti su di una lunghezza di 450 miglia (il miglio inglese equivale a circa 1600 metri) dal golfo di Riga alla palude di Pripiet. La linea di difesa è stata divisa in tre settori principali di cui il primo, quello di Riga, è il più importante. Su tutti i 450 miglia di lunghezza, i tedeschi tengono 48 divisioni di fanteria e 20 di cavalleria, oltre ad 8 impiegate nei combattimenti in trincea. Si tratta quindi di un totale di 1.200.000 uomini di cui poco più della metà costituiscono la forza combattente mentre il resto serve per la riserva tattica e per i compiti di servizio delle retrovie. Ne deriva che i combattenti, nell'esercito tedesco in Russia, hanno soltanto la media di 1300 uomini per ogni miglio. Si tratta quindi di una forza relativamente debole in cui la situazione viene aggravata dal fatto che i tedeschi non hanno nessuna linea naturale di resistenza che possa opporre una solida difesa al nemico. I tedeschi, infatti, non riuscirono a guadagnare la linea di nord della Dvina e furono costretti a ritirarsi al di là del canale di Oginaki, a sud. Inoltre, tutte le regioni dove sono collocate le loro truppe vengono devastate dal russi nella loro ritirata, e ciò offrendo dei ben miseri quartieri per gli accantonamenti. A questa debolezza intrinseca lo stato maggiore germanico ha cercato di ripianare con una foresta di redicoli, colline, e con l'uso di tutte le diaboliche invenzioni di cui la moderna lotta di trincea è stata così prolifica. Si deve anche tener conto che i tedeschi hanno preso le migliori linee ferroviarie russe e le hanno coordinate ad estese nicchie hanno un grande vantaggio sull'avversario dal punto di vista della facilità del movimento e dei concentramenti. Malgrado questi sforzi, è indubbio che le linee tedesche restano deboli e senza riserve e che tanto dal punto di vista difensivo quanto da quello offensivo, lasciano molto a desiderare agli occhi stessi dello stato maggiore germanico. Le divisioni che formavano la riserva del Brandeburgo sono state la parte sacrificata davanti a Verdun. Di queste la colpa è di Falkenhayn, del Kropotkin e di Haeseler? Non si sa, ma il fatto permane. Noi vogliamo sfiorarci di determinare ora quale può essere il compimento dei miseri redicoli. L'addio corrente. Non possiamo dimenticare che l'addio corrente, sulla base, al sud, tutta quella parte di forze austriache che non sono impegnate contro l'Italia o disperse in Albania. L'unica cosa quindi che per ora possiamo dire, prima di avere valutato le forze austriache e che con ogni probabilità la Germania dovrà tenerli in Prussia essenzialmente sulla difensiva. Essa non può neppure rimpatriare Paolo senza indebitarsi, e di fronte al numero rapidamente crescente dei russi pieni di ardore, qualche apostrofo considerabile delle forze tedesche per una speciale offensiva, potrebbe venire pagato ad alto prezzo, sia sul fronte orientale che su quello occidentale. Il cancelliere tedesco ha detto che la condizione militare del suo paese è come buona. Egli ha dimenticato di aggiungere che ormai la Germania non ha più a sua disposizione né all'est, né all'interno, riserve capaci di condurre una offensiva fortunata di carattere generale. Certo, esse potrà ancora fare delle riserve, trovando gli uomini disponibili, ma queste nuove formazioni non danno ancora segno della loro esistenza e molti ufficiali degli alleati maggiori alleati non vi credono affatto. Il generale Repington, invece, crede che i tedeschi posseggano ancora largo materiale umano, ma è altresì convinto che questo non sia molto brillante. I quadri nuovi scarseggerebbero singolarmente di ufficiali. In nessun caso si potranno sostituire delle divisioni che abbiano appena prestamente il valore di quelle precedenti. La Germania ha potuto raggiungere, anzi dal punto di vista militare ha superato, il punto culminante della vittoria. Ora sta per venire la nostra volta. Ma noi non possiamo compromettere il nostro successo mettendolo in pericolo con un'azione prematura, prima di avere ottenuto, sia per numero che per efficacia, la superiorità necessaria per una vittoria decisiva, come una offensiva che non si arresti fino a che lo scopo non sia pienamente raggiunto.

## La grave portata politica

### dell'accordo russo-giapponese

ROMA 3, sera (D.). — Come è naturale, la questo periodo di guerra la politica degli accordi è in grande rialzo. Oggi si annunzia i particolari dell'accordo russo-giapponese per la questione di Oriente. È superfluo rilevare la grande importanza. L'elenco delle condizioni dell'accordo è così significativo che la Russia per di più, senza limitazione dell'industria militare nipponica ed assicurare la sua conquista fino al termine del conflitto europeo, ha rinunciato alla tradizionale lotta per competere all'impero del Sol Levante la supremazia nell'Asia Orientale. La prima parte dell'accordo, concessione ai commercianti e ferroviari, assicurando la cessazione di ogni misura militare sulle coste orientali dell'Asia orientale. Essa lascia al Giappone la possibilità di sviluppare senza preoccupazioni di eventuali misure militari come accadde prima della guerra di tredici anni or sono. Ma la seconda parte assume una gravità anche maggiore. Per la prima volta la Russia lascia la Cina alla completa mercé del Giappone, non solo, ma si garantisce che nessuna altra potenza si opponga ad un'eventuale azione armata, impegnandosi in tal caso ad intervenire contro il Giappone. Ora basta gettare uno sguardo alla politica dell'Estremo Oriente della guerra cino-giapponese fino ad oggi per riscontrare una condotta, estrema, concorde azione delle potenze europee intesa a limitare l'espansione nipponica. La storia dell'ultimo autunno è storia di quotidiane coercizioni alla iniziativa del Giappone così nel campo politico come in quello commerciale. La rinuncia odierna con cui la Russia, indirettamente, impegna anche le altre potenze, riconosce al Giappone il diritto di agire come meglio crederà nella Cina. L'avvenire dirà se questa politica di rinuncia era necessaria e saggia.

## I bollettini russi

### Attacchi respinti fra Dwinsk e Riga

**Nuovi successi contro i turchi**  
PIETROGRADO 3, matt. — Un comunicato del grande stato maggiore dice: « Sull'ala destra del settore di Riga i tedeschi tentarono di prendere l'offensiva dinanzi a Raggatzen ma furono respinti. L'artiglieria nemica effettuò alcuni tiri contro la testa di ponte di Iartskil, contro alcuni punti delle posizioni di Dwinsk e contro la zona compresa fra i laghi di Marotel e Diachenkovsk. Nel mar Nero scoppiò un largo combattimento di mine nemiche tutte respinte. Tale situazione è fatta in bianco con caratteri bulgari. Sul fronte del Danubio durante l'insanguinamento del nemico la divisione di Djardack e nostri cosacchi sbaragliarono numerosi fantaccini turchi e fecero alcuni prigionieri. »

## Le pratiche del Papa

### In favore dei preti francesi prigionieri

PARIGI 3, sera (M. G.). — Il « Petit Parisien » riceve da Zurigo. Il corrispondente della « Nuova Gazette » di Zurigo da Amsterdam telegrafica che il Papa avrebbe interviato trattative col governo tedesco per lo scambio di 300 ecclesiastici francesi prigionieri in Germania.

## Il comunicato di Cadorna

### La tensione fra la Grecia e l'Intesa

**COMANDO SUPREMO**  
3 MAGGIO 1914  
Nella zona del Tonale piccoli attacchi nemici contro le difese del passo e la posizione del Castellaccio furono dalle nostre truppe prontamente respinti. In valle Lagarina, le nostre artiglierie disturbarono movimenti di treni e di carichi dell'avversario. Dall'Adige al Brenta, intenso duello delle artiglierie; velivoli nemici che tentavano di sorvolare sull'interposta zona montuosa e dirigersi al piano, furono assaliti e fuggiti da nostre squadriglie di caccia. Nel massiccio della Marmolada, sulle Tofane e nell'alto Boite, l'avversario tentò attacchi ovunque falliti. Lungo la fronte dell'Isone tranquillità relativa. Firmato: CADORNA

## A Lipari, fra profughi serbo-montenegrini

### (Dal nostro inviato speciale)

LIPARI, maggio. Quando il dott. prof. Ponte, insegnante di un modesto collegio della nostra Università e vecchio collaboratore del Resto del Carlino, mi invitò ad una visita alle Stromboli che in questi ultimi tempi si è dimostrato molto affetto, non potei che accettare. La visita, che si svolse a Lipari, la quale sempre ospita da parecchie settimane circa quattromila profughi serbo-montenegrini. Se, come finalmente ho potuto constatare, questi profughi sono in buona parte di buona volontà, a bordo del piroscafo l'Adda dopo una traversata del canale un po' movimentata a causa del mare. L'isola è acciaccata sul dorso d'una alta roccia ammantata d'opuntia, coronata da un grande ed antico castello: la casa, sono le maggiori parti, ad un solo piano, corrose dal tempo e dalle intemperie, le vie tortuose anguste, piene d'ombra e di mistero; pare di trovarsi in una città orientale. Appena giunti, il caso ha voluto favorevoli: ho potuto assistere al caratteristico ma commosso funerale d'un profugo certo Costantino Curcovic, nato a Costantinopoli ma di origine dalmata (Spissa, Dalmazia meridionale), origine comune alla maggior parte dei profughi ricoverati a Lipari. All'indizio della prima guerra balcanica egli fu costretto a fuggire da Costantinopoli e si trovò nel litorale dell'esercito montenegrino. Combatté anche nella guerra attuale appartenendo al battaglione di Antivari. Il funerale mosse dall'informatica del Castello, accompagnato dalla musica cittadina, da tutti i profughi, dalle autorità del paese e da un gran numero di lipariensi. Il corteo partì da un coro di profughi che cantò i salmi funebri che si usano nel rito ortodosso. Sopra la bara erano intreciate le bandiere nazionali serba ed italiana. Il feretro era preceduto dalla musica cittadina, da una bellissima giuvenca col tricolore italiano e con l'iscrizione « Comitato pro profughi » portata da tre studenti dalmati, e da un'altra corona col tricolore serbo e con l'iscrizione « Dobro jutro - Drugo » (Buon giorno - Altro) con compagni portati da tre studenti italiani. Quando il corteo si mosse la musica intonò l'inno serbo ed il coro cantò un canto funebre (trilali doli). Al Compianto si intonò l'antico inno del Cappuccini due sacerdoti ortodossi, i signori Rau e Mitrovic, fecero le funzioni funebri. Deposita la bara insiatarono la benedizione della salma poggiandola la croce sul petto e recitando nelle preghiere alle quali di tanto in tanto il coro rispose cantando salmi. Dopo, messi in un recipiente dei pezzi di carbone acceso vi gettarono un pugno di cenere mentre il coro dei profughi cantava l'ultimo saluto (vjevala pagani). In fine gettarono del vino nella fossa recedendo dove ardeva l'incenso. Terminata la mesta cerimonia religiosa il signor M. Roppo, tenne un discorso rammentando la virtù dell'isola di Lipari e solennizzando in nome di tutti i lipariensi, in ultimo ringraziò, in italiano, i cittadini lipariensi che avevano voluto partecipare al corteo funebre. Fu in questa occasione che da un mio amico che abita da alcuni anni nell'Isola ho potuto conoscere i nomi di alcuni profughi. Il più della colonia — ed ammetteva molti di essi, ai quali ho chiesto loro oltre a notizie sulle loro condizioni etniche ed alle sofferenze patite, i perché essi vengono considerati non come profughi, come dovrebbero essere per il loro eroismo dimostrato, per la causa per la quale essi combattevano, ma come internati. Questi tutti ebbero a rispondere con profondo dolore, dimostrazione sincera dello stato di animo... « Ci siamo battuti da eroi — avevamo sete di vendetta e di libertà — i nostri occhi hanno visto... le nostre orecchie hanno udito... » Ma né vista né udito noi dovevamo avere... questo avrebbe desiderato chi ci giudicava... Non potevamo toglierli né l'una né l'altra cosa e perciò siamo stati battuti qua con un dardo sulla schiena e col marchio della vergogna nell'animo, nel volto... Impressionato da questa narrazione domandai se nel loro animo si fosse ancora dubbio sull'atteggiamento del governo italiano... « No — ebbero a dirmi. — Il governo d'Italia, per nulla viene ad essere implicato in questa tristissima pagina, le cause si debbono ricercare nei meandri dei nostri capi... Il dott. Trolbenich, il signor... Ufficiali dell'esercito austriaco, perché l'irredentismo politico serbo, alla battaglia di Sarajevo distrinse dalle file austriache dove mai si trovava per la sua origine, per i suoi principi e passò in quelle montenegrine. Durante la fuga venne ferito ad una gamba. Giunto al

## Un sottomarino inglese

### affonda un trasporto turco

LONDRA 3, sera. — I giornali pubblicano un dispaccio da Salonicco in cui si annuncia che un sottomarino inglese operante nel Mar di Marmara incontrò presso Rodosto il vapore turco « Theodor » trasportante truppe ottomane e lo affondò.

## Una smentita dell'agenzia Reuters

LONDRA 3, sera. — Il corrispondente dell'agenzia Reuters a Atene telegrafica in data prima corrente: « Sono autorizzato a smentire la dichiarazione, messa dovunque in circolazione dalla stampa greca, secondo la quale i ministri dell'Intesa hanno ricevuto istruzioni di fare un passo collettivo presso il governo greco e di annunziare le decisioni dei loro governi di proclamare il blocco della costa greca a causa del rifiuto di permettere il passaggio delle truppe sul territorio. Questa voce, che ha causato una panica impressione sulla popolazione, è completamente falsa. »

## La tensione fra la Grecia e l'Intesa

### (Nostro servizio particolare)

ZURIGO 3, sera (Vice R.). — La Frankfurter Zeitung, presa da Atene che gli inviati della quadruplice attendono istruzioni dai loro governi prima di tramettere la nota collettiva al governo ellenico. Gli ambasciatori alleati danno risposta scritta dal governo greco. Gli aderenti alla nuova lega degli ufficiali si sono impegnati per iscritto di proteggere il paese contro qualsiasi attacco alla sua indipendenza ed ai suoi diritti di sovranità. La lega si propone di astenersi da ogni agitazione politica, ma da altra parte si annuncia che indicò già dei comizi. L'ammiraglio della flotta francese nel Mediterraneo avrebbe inviato una nota ad Atene nella quale annuncia che i provvedimenti circa la navigazione dei piroscafi greci saranno ispirati in modo tale, dicono i giornali tedeschi, da costituire una vera catena per la navigazione ellenica. Il colonnello Parlay interrogato da un redattore del giornale Etica che l'esercito serbo ha dichiarato: « La sua organizzazione è completa. Ai serbi furono aggregati dei mila montenegrini. Tutti gli ufficiali serbi, dai quelli delle massoni diplomatiche, sono stati richiamati in servizio attivo. Tutte le truppe, compresa la cavalleria, saranno trasportate a Salonicco. La Vossische Zeitung apprende da Sofia: Secondo notizie private riunite, le amministrazioni militari rumene ha requisito tutti i mezzi di trasporto ancora disponibili per l'esercito. Nei circoli ufficiali bulgari non si conferma questa notizia ma si dice che se anche essa fosse esatta non vi sarebbe da inquietarsi tanto più che le recenti manifestazioni di uomini di stato rumeni ed il contegno del governo non danno motivo alcuno di apprensione alla Bulgaria.

## Un sottomarino inglese

### affonda un trasporto turco

LONDRA 3, sera. — I giornali pubblicano un dispaccio da Salonicco in cui si annuncia che un sottomarino inglese operante nel Mar di Marmara incontrò presso Rodosto il vapore turco « Theodor » trasportante truppe ottomane e lo affondò.















# Grande attività aerea del nemico e brillante azione dei nostri dirigibili

## Nuovi successi francesi presso Verdun - La Germania prepara una conciliante risposta a Wilson

### Il comunicato di Cadorna

#### COMANDO SUPREMO

6 MAGGIO 1916

Nella zona del Tonale, il giorno 2, dopo intenso fuoco delle artiglierie, il nemico lanciava tre successivi attacchi in forze contro la nostra posizione del Castellazzo. Fu ogni volta ricacciato con perdite gravi e lasciò nelle nostre mani una trentina di prigionieri.

Sull'Adamello, il giorno 3, due colonne nemiche attaccarono contemporaneamente il Crozzon di Fargoride a nord di Crozzon di Laros e il passo di Cavento a sud. Furono lasciate avvicinare fino a 100 metri, indi investite con raffiche di mitragliatrici e di fucileria e ributtate in disordine con ingenti perdite.

Tra Adige e Brenta consueta attività delle artiglierie e movimenti di treni.

Nostre batterie bombardarono la stazione di Calliano e il forte di Doss del Somme, colpendo più volte i bersagli. Sul Col di Lana è segnalato un nuovo vano attacco dell'avversario contro le nostre posizioni a nord ovest della vetta.

Nel medio Isonzo, le nostre artiglierie bombardarono Tolmino, centro dei rifornimenti nemici in quella zona.

Maggiore attività aerea in tutto il teatro delle operazioni.

Velivoli nemici lanciarono bombe nell'alta valle Camonica, in valle Anseli, sulla pianura del basso Isonzo, e sulle città di Ravenna e di Cervia: pochi feriti e danni lievisimi.

Due nostri dirigibili nella passata notte bombardarono trinceramenti, batterie e accampamenti nemici nelle località di Rubbia, Merna e Biglia, in valle Vipacco e il noto campo di aviazione di Alcovizza, a est di Gorizia. Su gli obiettivi furono rovesciate circa 2 tonnellate di esplosivi con effetti visibilmente efficacissimi. Sulla via del ritorno, una delle aeronavi cadde per cause tuttora ignote, in territorio nemico nei pressi di Gorizia: l'altra ritornò incolume nelle linee.

Firmato: CADORNA

### L'ordinamento civile delle terre redente

Centocinquanta nuovi italiani

(Per telefono al « Corriere »)

ROMA 4, sera. — Il segretario generale per gli affari civili presso il comando supremo ha fatto pubblicare due importanti fascicoli sul titolo « Gestione dei servizi fascisti nei territori occupati ». Si tratta di una raccolta di documenti che riguardano gli atti che nella gestione provvisoria dei servizi civili nella zona di guerra e specialmente nei territori occupati hanno valore di norme fondamentali ed organiche o carattere di particolare importanza, esclusi quelli alla cui pubblicazione considerazioni di opportunità facilmente apprezzabili per ora si oppongono e che potranno essere inseriti nei fascicoli successivi.

Il primo volume va dal 22 maggio al 31 dicembre 1915 e contiene 167 documenti. Il secondo arriva fino al 31 marzo 1916 e porta il numero complessivo dei documenti emanati a 172. Da questo si può avere un'idea della mole di lavoro occorsa per l'ordinamento civile delle terre redente in modo che il segretario generale, che è una specie di prefettura addetta al comando supremo, ha dovuto occuparsi del più svariato, — dalla pubblica amministrazione, — dalla agricoltura, del credito, del culto, della dogana, della beneficenza, dell'istruzione, di antichità e belle arti, della giustizia, della polizia sanitaria, dei profughi, della requisizione, del cambio, del dazio, ecc. — Sommario della pubblicazione alcuni prospetti statistici che possono dare un'idea dell'importanza e dell'entità dei territori occupati.

I comuni occupati al 31 dicembre erano 119; un'altra decina di comuni si è aggiunta indubbiamente dal 1.° gennaio in poi. Nella statistica non è segnata la popolazione di ciascun comune, ma si

### NELLE COLONIE

#### Successi belgi nell'Africa tedesca

LE HAVRE 4, matt. — Il ministro belga delle colonie comunica: Il generale Tombeur comandante la forza belga operante alla frontiera orientale del Congo annuncia che le sue truppe aggirando le posizioni nemiche difendenti il passaggio del fiume Kasai operarono uno sbarco sulla riva tedesca del lago di Kivu. La manovra favorita dal tiro delle mitragliatrici e delle cannoni belgi costrinse il nemico a abbandonare le posizioni sul Nuzal. A sud del lago le nostre colonne passarono il fiume e occuparono le posizioni tedesche di Shungu. Anche a nord del lago di Kivu le truppe belghe penetrarono nel territorio tedesco.

#### NEL CAUCASO

##### Successi annunciati dai russi

PIETROGRADO 4, matt. (ufficiale). — Sul fronte del Caucaso, nel bacino del Dzorok supero le nostre truppe si sono impadronite con un attacco notturno di un importante settore della posizione nemica che abbiamo consolidato. In direzione di Djardzher abbiamo respinto di nuovo il nemico verso est. Nella regione di Urmia abbiamo respinto l'offensiva di un distaccamento nemico.

## Velivoli nemici su Ravenna

### Lievi danni e pochi feriti

(Servizio particolare del « Resto del Carlino »)

RAVENNA 4, sera. — (31) assaliti aerei hanno nuovamente bombardato la nostra città.

Ma alle ore 15,15 (31) velivoli nemici erano sulla città e quando il campanello della pubblica torre ha dato l'allarme la prima bomba nemica era già stata lanciata. I cannoni antiaerei, hanno inseguito con tiro rapido, incessante i velivoli che a grande altezza volavano sulla città tenendosi a grande distanza l'uno dall'altro.

Quanti al trovavano per via cercavano rifugio nelle case, nei negozi, nei sotterranei, ma non pochi curiosi sono rimasti sulle piazze e qualcuno anche sui tetti per ammirare la battaglia aerea.

I velivoli erano spesso circondati dagli aerei che scoppiavano; i rimbalzi dei cannoni e dei nostri protettori si confondevano col fracasso delle bombe-torpedini che piovevano dal cielo.

Di quando in quando si udiva pure il crepitio della fucileria: sembrava di essere al fronte all'inizio di una grande battaglia.

Dopo circa un quarto d'ora, il campanello della pubblica torre, a cui si erano unite le campane di quasi tutte le chiese, non che le trombe dei pompieri i quali colle loro automobili percorrevano a tutta bestia le vie della città e dei sobborghi, suonò i rintocchi risenti come segnale che il pericolo era scomparso perché i brividi dell'aria avevano ripreso la via del mare. Ma poco dopo, quando la gente usciva dalle case, dai rifugi, il campanello riprendeva i suoi antichi rintocchi; i velivoli nemici si erano allontanati forse per acquistare una quota maggiore, forse colla speranza di prendere la città di sorpresa.

Il fuoco ricominciò la sua tuonante musica infernale e continuò fino alle ore 15,30.

Non si vanga a dire che questa volta il nemico ha bombardato la località, ove ritenuta fu fossero caserma, uffici, fabbricati e disse militari ed civili, egli ha lasciato cadere la maggior parte della sua bomba incendiaria e torpedini nell'interno della città colpendo private abitazioni. Forse ciò è anche avvenuto perché gli aerei si sono tenuti altissimi per sfuggire ai cannoni antiaerei.

Danni limitatissimi: morti nessuno, feriti due leggerissimi.

Naturalmente qua e là, come alla stazione ferroviaria e in altri punti ove sono scoppiate le bombe, vi sono molti vetri infranti.

Due uomini, e cioè il signor Guido Mingoni che ha un ferito in piazza Fontana e un altro che si trova a casa di viale ove è scoppiata la bomba, sono stati letteralmente seppelliti dalla terra sollevata dallo scoppio. I due disgraziati, che senza dubbio sarebbero periti, sono stati sollevati da alcuni carabinieri.

Un bambino e una bambina delle Scuole Elementari che sono stabiliti nell'educazione delle Tellelle in via Dante sono stati ricoverati nell'ospedale perché gra-

### NELLE COLONIE

#### Successi belgi nell'Africa tedesca

LE HAVRE 4, matt. — Il ministro belga delle colonie comunica: Il generale Tombeur comandante la forza belga operante alla frontiera orientale del Congo annuncia che le sue truppe aggirando le posizioni nemiche difendenti il passaggio del fiume Kasai operarono uno sbarco sulla riva tedesca del lago di Kivu. La manovra favorita dal tiro delle mitragliatrici e delle cannoni belgi costrinse il nemico a abbandonare le posizioni sul Nuzal. A sud del lago le nostre colonne passarono il fiume e occuparono le posizioni tedesche di Shungu. Anche a nord del lago di Kivu le truppe belghe penetrarono nel territorio tedesco.

#### NEL CAUCASO

##### Successi annunciati dai russi

PIETROGRADO 4, matt. (ufficiale). — Sul fronte del Caucaso, nel bacino del Dzorok supero le nostre truppe si sono impadronite con un attacco notturno di un importante settore della posizione nemica che abbiamo consolidato. In direzione di Djardzher abbiamo respinto di nuovo il nemico verso est. Nella regione di Urmia abbiamo respinto l'offensiva di un distaccamento nemico.

## Velivoli nemici su Ravenna

### Lievi danni e pochi feriti

(Servizio particolare del « Resto del Carlino »)

RAVENNA 4, sera. — (31) assaliti aerei hanno nuovamente bombardato la nostra città.

Ma alle ore 15,15 (31) velivoli nemici erano sulla città e quando il campanello della pubblica torre ha dato l'allarme la prima bomba nemica era già stata lanciata. I cannoni antiaerei, hanno inseguito con tiro rapido, incessante i velivoli che a grande altezza volavano sulla città tenendosi a grande distanza l'uno dall'altro.

Quanti al trovavano per via cercavano rifugio nelle case, nei negozi, nei sotterranei, ma non pochi curiosi sono rimasti sulle piazze e qualcuno anche sui tetti per ammirare la battaglia aerea.

I velivoli erano spesso circondati dagli aerei che scoppiavano; i rimbalzi dei cannoni e dei nostri protettori si confondevano col fracasso delle bombe-torpedini che piovevano dal cielo.

Di quando in quando si udiva pure il crepitio della fucileria: sembrava di essere al fronte all'inizio di una grande battaglia.

Dopo circa un quarto d'ora, il campanello della pubblica torre, a cui si erano unite le campane di quasi tutte le chiese, non che le trombe dei pompieri i quali colle loro automobili percorrevano a tutta bestia le vie della città e dei sobborghi, suonò i rintocchi risenti come segnale che il pericolo era scomparso perché i brividi dell'aria avevano ripreso la via del mare. Ma poco dopo, quando la gente usciva dalle case, dai rifugi, il campanello riprendeva i suoi antichi rintocchi; i velivoli nemici si erano allontanati forse per acquistare una quota maggiore, forse colla speranza di prendere la città di sorpresa.

Il fuoco ricominciò la sua tuonante musica infernale e continuò fino alle ore 15,30.

Non si vanga a dire che questa volta il nemico ha bombardato la località, ove ritenuta fu fossero caserma, uffici, fabbricati e disse militari ed civili, egli ha lasciato cadere la maggior parte della sua bomba incendiaria e torpedini nell'interno della città colpendo private abitazioni. Forse ciò è anche avvenuto perché gli aerei si sono tenuti altissimi per sfuggire ai cannoni antiaerei.

Danni limitatissimi: morti nessuno, feriti due leggerissimi.

Naturalmente qua e là, come alla stazione ferroviaria e in altri punti ove sono scoppiate le bombe, vi sono molti vetri infranti.

Due uomini, e cioè il signor Guido Mingoni che ha un ferito in piazza Fontana e un altro che si trova a casa di viale ove è scoppiata la bomba, sono stati letteralmente seppelliti dalla terra sollevata dallo scoppio. I due disgraziati, che senza dubbio sarebbero periti, sono stati sollevati da alcuni carabinieri.

Un bambino e una bambina delle Scuole Elementari che sono stabiliti nell'educazione delle Tellelle in via Dante sono stati ricoverati nell'ospedale perché gra-

### In Francia e nel Belgio

#### Le posizioni francesi consolidate

Una punta tedesca respinta

PARIGI 4, sera. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: In Belgio i tiri della nostra artiglieria hanno sconvolto le organizzazioni nemiche della grande Duna e provocato l'esplosione di un deposito di munizioni.

Ad ovest della Mosa violento bombardamento di tutti i settori. Combattimenti a colpi di granata nel bosco di Avocourt. Durante la notte abbiamo respinto una punta tedesca che si era avanzata verso il nostro fronte.

In Ovest la nostra artiglieria ha eseguito numerose concentrazioni di fuoco. Ad Avocourt abbiamo fatto saltare una mina della quale organizziamo l'esplosione. Ad est di Saint Mihiel una forte ricognizione nemica che tentava di avvicinarsi ad uno dei nostri posti nella regione di Apremont è stata respinta. Notte calma sul resto del fronte.

Un nostro aereo ha impedito combattimenti con due apparecchi tedeschi nella regione di Douaumont: uno è caduto privo di direzione; l'altro ha preso la fuga.

### La melodia controffensiva francese

#### o i suoi primi risultati

PARIGI 4, notte (ufficiale). — Sembra che il Comando francese dinanzi a Verdun sia definitivamente passato all'offensiva alla riconquista del terreno mediano contrattacchi parziali. L'importante successo locale riportato dalle nostre truppe il 23 e il 24 aprile dinanzi al Morthomme si è ancora accentuato nella giornata di ieri. Le due pretese posizioni di Morthomme sono state conquistate e a destra della quale una linea di trincee ha permesso di stabilire un sicuro collegamento con le nostre truppe. Le nostre insostituibili fanterie adempiono i loro compiti a questa missione.

La linea si è svolta anche verso la fine del pomeriggio essendo il momento particolarmente propizio all'attacco poiché il cadere del crepuscolo rende difficile per il nemico il regolare i tiri di sbarramento. Con un attacco miratissimo le nostre truppe si sono impadronite delle posizioni tedesche a nord ovest del Morthomme e hanno preso nella trincea che divideva in due la parte di Morthomme. In tutto questo tempo le nostre truppe hanno fatto un lavoro di grande importanza per la loro stessa ma la loro spietatezza è un fatto che il nemico li ha visti e non senza la pubblicità dei suoi rovesci. La nostra melodia si è svolta con un'efficacia che non può essere descritta. Il nostro successo è un fatto che non può essere negato. Il nostro successo è un fatto che non può essere negato.

### Per lo scambio dei disertori

#### Fra Russia e Italia

(Per telefono al « Corriere »)

MILANO 4, sera. — E' stato annunciato da alcuni giornali che fra l'Italia e la Russia si stava conducendo trattativa per venire ad un accordo simile a quello concluso fra Francia e Russia, per uno scambio dei disertori o renitenti. Se, nel riguardi della Francia, il provvedimento non incontra opposizioni, nel riguardi della Russia la cosa assume un diverso aspetto. Mentre per i francesi trovatisi in Italia ben difficilmente si potrebbero invocare ragioni di carattere politico, per quanto riguarda i disertori della Russia queste ragioni invece si potrebbero invocare largamente. In Italia — è noto — hanno riparato i numerosissimi profughi politici russi e l'annuncio di questo accordo che si sta studiando fra le due nazioni ha sollevato qualche inquietudine tra loro per quello che potrebbe essere la loro sorte dopo la fine della guerra.

### Il bollettino tedesco

#### Situazione stazionaria sulla Mosa

Velivoli nemici abbattuti

BASILEA 4, matt. — Si ha da Berlino: Una commossa di « guerra aerea » a nord di Dinard distaccamenti tedeschi dopo una azione di fuoco penetrarono di sorpresa nella linea belga e fecero qualche dozzina di prigionieri. Nella regione del Four de Paris (Argonne) le nostre pattuglie si spinsero innanzi fino alla seconda trincea francese facendo alcuni prigionieri. Dalle due parti della Mosa la situazione è invariata. Un nostro aereo ha abbattuto col tiro un aereo nemico. Un altro velivolo francese è stato abbattuto in un combattimento aereo a sud dell'opera di Tillymont.

Due altri sono stati abbattuti dai nostri cannoni di difesa a sud della quota di Taron e presso la fattoria di Thunon, ad un quarto del fuoco delle mitragliatrici presso Hardmont. Il pilota di questo ultimo velivolo è morto. L'osservatore è gravemente ferito.

#### Violento bombardamento a Dixmude

LE HAVRE 4, matt. — (ufficiale). — Le azioni opposte delle artiglierie durano tutta la notte nella regione di Dixmude per riprendere con violenza durante la notte. Nel pomeriggio il bombardamento si è intensificato. Niente di particolare sul resto del fronte.

#### Le vittime dei sottomarini

LONDRA 4, sera. — La goletta Laus è stata affondata da un sottomarino.

### La repressione dei moti irlandesi

#### Severi provvedimenti del Governo

I ribelli sconfitti dalla « Lega »

DUBLINO 4, matt. (ufficiale). — La situazione in Irlanda è calma. Il cordone delle truppe è rigorosamente mantenuto. Arresti dei ribelli e fuggiaschi ad un tentativo di fuga. I ribelli sono stati sconfitti. I ribelli sono stati sconfitti. I ribelli sono stati sconfitti.

Nell'Irlanda la situazione è normale. La Lega irlandese ha tenuto ieri sera a Londra una riunione per condannare l'attitudine dei ribelli Sinn Féin. Il presidente della Lega ha detto che il meeting esprimeva unicamente l'opinione degli elettori popolari irlandesi abitanti a Londra e non era stata invitata alcuna delegazione parlamentare. E' stato approvato a unanimità una mozione di condanna dello spirito perseguito ed insinuato della ribellione ad opposizione all'istituzione di un governo irlandese. Il movente principale della ribellione era per ogni uomo che ha un'idea di Irlanda questo paese ha tenuto al fronte 50 eroi. Prima di separarsi all'assemblea ha cantato l'inno « Dio protegga l'Irlanda » al quale ha seguito l'inno « Dio protegga il Re ».

Secondo notizie non ufficiali i danni causati dalla rivolta di Dublino sarebbero valutati a settantaquattro milioni. I giornali sono stati ufficialmente autorizzati a menzionare la voce messa in circolazione circa la fusione senza preavviso di un qualsiasi ribellione che ponga le armi. Si suppone che il cadavere trovato presso l'ufficio postale sia quello di un ribelle ucciso dalle truppe mentre tentava di porci in salvo. Si ignora dove si trovino fra altri firmatari del programma repubblicano e cioè Edmund Kent, John Mac Dermott e Joseph Plunkett.

### I danni dell'ultimo « raid »

#### sulle coste orientali inglesi

LONDRA 4, mattina. — L'incursione degli Zeppelin nella notte del 3 si è svolta sopra una considerevole estensione del litorale orientale. Vi furono perse cinque o sei dirigibili almeno ma le osservazioni fatte in varie ore della notte su numerosi punti fra Rotbury Head in Scozia e il litorale nord del Norfolk farebbero credere che i dirigibili fossero forse più numerosi. Non di meno non furono che due tentativi di scendere verso l'interno. Cadde su numerose località un centinaio di bombe ma esse non furono più sparpagliate. Un certo numero di esse andò a cadere in località disabitata ed altre in mare, così che è difficile darne le cifre esatte.

Soltanto in una località gli aggressori causarono vittime e molti danni materiali. In tutto furono danneggiate 12 bombe esplodono e da 4 incendiaria che uccise 8 uomini fra cui un soldato e tre donne e ferirono 19 uomini fra cui 3 soldati e 8 donne.

Nelle altre località alcune bombe furono leggermente un soldato ed un bambino; furono arrecati danni anche ad un deposito, alcune ville ed abbey e a vari villaggi. Soltanto per due volte i dirigibili furono a portata dei cannoni antiaerei ma si affrettarono ad uscire dal raggio della loro azione.

Un aereo tedesco che ha volato oggi su Deal ha lanciato sette bombe ferendo due uomini ed una donna ma non uccidendo alcuno; i vetri di una chiesa sono stati rotti, il tetto di una casa è stato asportato ed uno specchio di bronzo è rimasto gravemente danneggiato. Una ventina di case hanno avuto i vetri rotti.

#### Fra russi e austro-tedeschi

##### Vivaci scontri lungo tutto il fronte

##### Aeroplane tedesco abbattuto

PIETROGRADO 4, matt. (ufficiale). — L'artiglieria nemica ha bombardato i nostri territori di Jacobabad e di Dvinsk. Nella regione di Vidsa e di Tuerich i tedeschi dopo una preparazione con artiglieria hanno tentato di uscire dalle loro trincee per operare un attacco ma sono stati arrestati dal nostro fuoco. La mattina del due dopo un bombardamento gli elementi nemici presero la offensiva nella regione del villaggio di Antony a nord ovest del borgo di Pastyay ma furono respinti. Un ultimo attacco tedesco nella stessa regione rimase pure senza successo. Nella regione di Baranovichi e sud ovest di Oshkiv vi è stato un vico di artiglieria. A sud di Oshkiv abbiamo ottenuto il progresso nella regione di Soponov. A nord ovest di Kremenets il nemico ha fatto esplodere un fornello di mina di cui abbiamo occupato l'escavazione. A sud di Proskurov un aereo nemico ha abbattuto a causa di una avaria al motore. Abbiamo fatto prigionieri gli aviatori tedeschi.

#### IN MACEDONIA

##### I francesi occupano Florina

ATENE 4, sera. — E' giunta ieri la notizia che le truppe francesi occupano Florina.

Florina è una cittadina greca di 30.000 abitanti presso il confine dell'antica Macedonia serba e precisamente a sud di Manastir. Con questa occupazione il fronte francese si estende per circa 150 chilometri dalla penisola Calcedica fino quasi all'Epiro.

### Quale sarà la risposta della Germania a Washington

PARIGI 4, sera. — Un dispaccio da Berlino per la via d'Amsterdam dice: Il « Lokal Anzeiger » afferma che la nota tedesca di risposta a quella degli Stati Uniti è pronta e verrà consegnata domani. In essa si annuncerà che i sottomarini riceveranno l'ordine di conformarsi ai diritti delle genti.

### Prime impressioni berlinesi

#### L'intervento personale del Kaiser

ZURIGO 1, ore 21,30 (Vice R.). — Nel pomeriggio non approprione nuove complicazioni e altri penimenti la risposta tedesca sarà presentata all'ambasciatore americano signor Gornat; essa è ormai completa nella sua grandezza. Il cancelliere dell'impero è ritornato a Berlino e con lui annunciato nella propria rivista di ieri, il « Berliner Illustrierte » alcune dichiarazioni sulla relazione tedesco-americana. Il signor Gornat alla sua sede ieri ricevuto agli elzeviri da poche persone poiché il suo arrivo era stato tenuto segreto onde evitare sovverchia affluenza di pubblico e di giornalisti.

I giornalisti si erano alcuni riuniti per discutere. Qualcuno domandò: « Vostra Eccellenza cosa si porta via dalla sua visita? ». Il signor Gornat rispose: « Non ho nulla da portare via ». « Ma il signor Gornat, i giornali americani ritornano alla carica con l'ambasciatore a schermi abilitato e concluso: « E' inutile, non vi posso dire nulla dei risultati del mio viaggio ».

Recatosi poi all'ambasciata scrisse una lunga telegramma in cifre. Il signor Gornat, che si è sempre visto apparire che il conflitto possa essere composto pacificamente. Questa speranza, dice il giornale, malgrado tutte le difficoltà non è diminuita. Il Lokal Anzeiger nota come l'ambasciatore americano durante il suo soggiorno al grande quartier generale ebbe pure l'opportunità di visitare una parte del fronte ed i depositi della missione americana di beneficenza che appoggia la guerra in prima linea e la riforma della legge sulle associazioni.

La Politeia al Copenhagen rivela il fatto che Guglielmo II interviene personalmente nel conflitto. Fatto questa importante notizia, infatti, scrive il giornale, dopo che il Kaiser trattò personalmente con l'ambasciatore americano a Berlino e la risposta tedesca sarà probabilmente il punto di partenza per ulteriori trattative.

Marcati alle ore 15 il Reichstag riprenderà i suoi lavori. L'ordine del giorno reca tre argomenti. La proposta dell'Unione del Lavoro perché sia sospeso il processo contro Liebknecht; il progetto di legge di risarcimento per i danni della guerra in prima linea e la riforma della legge sulle associazioni.

Il primo è terzo argomento daranno luogo probabilmente a discussioni clamorose. L'arresto di Liebknecht durante dimostrazioni del primo maggio completa la campagna fatta dalla stampa borghese contro il deputato socialista. La discussione che si farà in proposito ci darà forse una maggiore luce sugli avvenimenti che si svolgono a Berlino e la risposta tedesca sarà probabilmente il punto di partenza per ulteriori trattative.

Anche la riforma della legge sulle associazioni darà luogo a dibattiti appassionati. Il governo sballottato fra i partiti liberali e quelli reazionari si trova indubbiamente in una situazione non facile.

Il consiglio federale ha ora legittimato questa riforma che rende il legale la situazione delle organizzazioni operaie stabilendo anche che i giovani al di sotto dei 18 anni possono partecipare alle associazioni ed alle assemblee politiche. E' un compenso dato ai socialisti per l'opera patriottica svolta durante la guerra; ma i socialisti domandano pure che il diritto di conflizione sia revocato anche per i lavoratori della campagna e può essere che il governo si sia mosso nella direzione opposta.

Il Consiglio Agrario sorge già a protestare in precedenza per la minaccia. Il 25 aprile trasmise al Cancelliere un memoriale in cui diceva tra l'altro: « Voi preghiamo Vostra Eccellenza nell'interesse della pace civile durante la guerra, nell'interesse del tranquillo incrinamento della nostra vita economica in tempo di pace; nell'interesse di tutta la nostra vita culturale, di non aderire ad alcuna riforma della legge sulle associazioni che possa toccare la nostra pacifica posizione agricola per non metterla in pericolo nell'avvenire ».

Il Consiglio Agrario inviava al governo un memoriale rappresentando nella seduta della commissione permanente che avrebbe tenuto la prima riunione per discutere tale argomento, ma il governo non inviò nessun delegato ed allora la commissione approvò un ordine del giorno che dice: « Il Consiglio Agrario tedesco accoglie nell'adesione della direzione imperiale al nuovo progetto di riforma della legge sulle associazioni una grave violazione della pace civile che può avere conseguenze gravi di politica interna ».

#### Gravissime condanne in Svezia

##### per delitto d'alto tradimento

STOCOLMA 4, matt. — Tre giovani socialisti imputati di alto tradimento sono stati condannati ai lavori forzati. Il deputato Holmud a tre anni di carcere, il pubblicista Ojefors a un anno e mezzo e il dottor Heden a un anno.







# CRONACA DELLA CITTÀ

Il tratto di una volgare industria di  
artefice o di una nuova sanita collezione  
s'è?

Il mistero, che già qualche anno fa desti  
l'attenzione in Bologna, riforma oggi l'at  
tenuata ricomparso in lecca dell'ann  
infernale è ignoto - ingiunzioni di irene -  
L'ultima vittima, la tredicenne Laura Ma  
river, dimorante alla Via Castiglione, una gra  
vissima fanciulla che natura vola fragiliss  
ma, è stata uccisa da una involontaria caduta, non  
l'abbia e fucile. La piccola Laura si era r  
stata tutta sola, in compagnia della nonna  
e di altre persone, nella vicina abitaz  
zione di via Cavour, nel cortile di casa.  
Quando fu per togliersi il cappello, vol  
gendosi così petto, senza badare a un pezzo  
che era così morta, la sua bella irella - a  
cui aveva di sé - dopo il toglio profano  
del suo fucile, non si accorse ancora avvinta al  
corno della pelatiera.

Il casello ancora alla piccola Ma  
vela precedente - sembra - anche rice  
verebbe da così commisi  
le. Ma l'irella è tornata alla sua  
vita e le funzioni.

Non siamo avvertiti tutte le belle fanciulle  
dell'ingloriosa, e con esse - gli agenti del  
la Quercia.

**Caccia a milioni**

## Il Modernissimo

Il titolo riassume la potenza avvincente del dramma. Il pubblico assiste infatti a una vera, instancabile, audacissima caccia. L'aria, l'acqua, il gomitolo, caccia al domo, per mezzo dell'aria, l'acqua, di se stessi, per il tutto capiscono pur di acciuffarsi la fortuna somante. Tale il segreto dell'film che permeava nei suoi più grande successo.

### Arresti per furto

La squadra mobile ha arrestato il perseguitato Leo Luzzi al Raffaello perché autore del furto d'un portafoglio contenente 150.000 parigini a Giuseppe Fradei. Il Luzzi lavorato in via Garibaldi a pavimentazione in asfalto riusciva a impossessarsi dei portafogli del Fradei, che aveva lasciato momentaneamente la sua casa.

### La rinfusa in sequestrata

## Una donna ustonata

Nel pomeriggio di ieri da Pianoro è trasportata all'ospedale Maggiore Anna Mengoni, 41 anni di età. La Mengoni, che viveva in una umile abitazione di viale dell'Industria, si era accesa una sigaretta e aveva fatto cadere la cenice sulla sua gonna. La donna, che non aveva potuto accendere il fuoco, si ricoverò.

## Makowska e Carminali

## al Cine Fulgor

Abbiamo ammirata la splendida interpretazione che questi due ottimi attori danno alla riduzione cinematografica del bel romanzo di Barrill

### VAL D'OLIVI

Siamo di fronte, al piacere ripeterlo, a un lavoro veramente **ARTISTICO**: la dolce e sentimentale storia amorosa della bella Donna Giulia, la bellissima **VAL D'OLIVI**, che deve affrontare il suo destino nella vita. Il film, con il suo lirismo barbagiando così bene riprodotto, ci strappa l'applauso del pubblico; la suggestiva bellezza dei luoghi, la accurata mise en scene; la fedeltà cosciente degli ambienti, sono pregievoli aspetti di questo lavoro che pare fatto apposta per dare una smentita a certi "cinefili" i quali negano che la cinematografia

la vedova **LUISA ASSALINO**, la figlia **ASSUNTINA**, i cognati **ENRICO** e **DOLORE** **MAZZINI**, e i parenti tutti col cuore in affanno annunziano la repentina morte, avvenuta oggi alle ore 12.35 del loro distretto

## Ing. Vincenzo Emiliani

di anni 58

uomo di antica probità, lavoratore indefesso, della famiglia amatissimo.

I funerali avranno luogo venerdì 5 corrente alle ore 19.45 muovendo dalla abitazione dell'estinto, in via Imerio N. 21.

Si esortano le partecipazioni personali e si ringraziano fin d'ora gli amici e le gentili persone che vorranno ricordare la memoria del caro defunto.

Emiliano e Maria Viti

Goffardi: l'omaggio funebre, Via G. Petrosi  
 N. 14, Tel. 23-22.

Il mattino del 4 Maggio corrente dopo  
 brevissima malattia, volava al cielo l'an-  
 ima gentile del caro angioletto

**ANNETTA BIGAZZI**  
 d'anni 7 e mezzo

Affranti ne danno il triste annunzio  
 genitori **FRANCESCO e GIULIETTA COL-  
 IVA**, i fratelli **RIGGARD, VINA** ed i pe-  
 nati tutti.

**Avv. Cav. Luigi Venturi**  
di Cesena  
I funerali avranno luogo oggi alle ore 9, partendo dall'Ospedale Maggiore.  
Non si invitano partecipazioni personali.







# Accaniti combattimenti sul Mort Homme e sulla collina 304

## Uno "Zeppelin", distrutto in Macedonia e un altro nel Mare del Nord

### La situazione

La battaglia di Verdun, lungi dall'essere cessata per esaurimento, sembra ora sul punto di raggiungere il massimo dell'intensità. E' innegabile e confortante constatare che la resistenza francese è stata sempre brillantissima e che nel suo complesso l'azione tedesca minaccia di risolversi in un patente insuccesso; ma è assurdo aspettarsi che l'esercito del "Kronprinz" possa rinunciare senza altro all'offensiva. Questa continuerà ancora, finché l'impossibilità materiale di ripetere su Verdun il colpo di Kownapp sia così chiara da rendere inutile ogni ulteriore tentativo.

Noi abbiamo sempre sostenuto che lo scopo dell'attacco contro Verdun non era d'impossessarsi della fortezza e del saliente da esso formato, perché poche decine di chilometri quadrati di territorio francese, anche se fortificato, non valgono decine di migliaia di vite e forse mezzo miliardo spese fra munizioni consumate e grossa artiglieria messa fuori uso. Lo scopo della grande azione, la più accanita di tutta la guerra, doveva essere piuttosto quello di costringere i francesi a concentrare in quel luogo le loro forze migliori, i migliori generali, le truppe più scelte, i cannoni più potenti, ed a fare anch'essi largo spreco di munizioni e di uomini in una serie di attacchi e controattacchi ininterrotti. Così i tedeschi vollero stornare dal loro capo la minaccia della temuta "azione di primavera" andandole incontro e localizzando la lotta a Verdun. Essi hanno cercato di fare quello che si fa per immunizzare contro le malattie, provocandone volontariamente la comparsa in forma attenuata, per renderne più difficile lo scoppio in forma violenta. E la battaglia di Verdun, per quanto feroce, è sempre un fenomeno attenuato della guerra in confronto d'una vera grande offensiva simultanea degli alleati contro il doppio fronte tedesco.

Questo era lo scopo manifesto dell'azione: una v'ora poi un altro scopo subordinato e tacito: quello di impossessarsi addirittura della piazza forte (o meglio del saliente nel cui centro sta Verdun) qualora la resistenza francese si fosse rivelata tale da poter essere in qualche modo superata. Nella quale ipotesi i tedeschi speravano di poter cogliere in trappola una certa quantità di truppe e più ancora le grosse artiglierie francesi, ossia un migliaio almeno di grossi pezzi, che non avrebbero potuto essere riportati indietro nella fretta della ritirata.

Che cosa hanno realizzato i tedeschi dopo due mesi e mezzo di offensiva metodica e militarmente assai ben condotta? L'aver schiacciato il saliente di Verdun per una profondità variabile da due ai sei chilometri non costituisce un vantaggio apprezzabile. Le perdite inflitte ai difensori devono essere state gravi, ma sempre inferiori a quelle riportate dagli stessi tedeschi. Lo spreco delle munizioni può ritenersi eguale da ambo le parti, proporzionalmente alle rispettive dotazioni. Dunque fin qui nulla di decisivo. L'offensiva franco-inglese di primavera è stata finora paralizzata, ma la primavera non è ancora finita: del resto, perché questo fosse un successo reale dei tedeschi, bisognerebbe sapere positivamente se codesta offensiva era davvero decisa e imminente; perché non si può parlare di successo se con grandi sforzi si ottiene d'evitare un pericolo che esisteva soltanto in stato di progetto. E vi sono dei buoni motivi per credere che l'offensiva franco-inglese non fosse così certa né così vicina come forse i tedeschi credano, sicché l'averla paralizzata può anche equivalere a un vero "eccasso di difesa".

Quanto all'altro scopo, cioè la vera e propria conquista della piazza fortificata di Verdun con i suoi ricchi impianti di grossa artiglieria, con i suoi preziosi ponti sulla Mosa, col suo importantissimo nodo stradale e ferroviario, esso è ancora ben lungi dall'essere raggiunto, anzi gli ultimi combattimenti francesi alle azioni sul Mort Homme mostrano da parte dei difensori la quasi assoluta certezza che Verdun non cadrà. E' un notevole successo dei francesi la rioccupazione della quota 264, che è una delle sommità del Mort Homme, mentre i tedeschi da parte loro, dopo aver coperto di grosse granate la quota 304 hanno lanciato le truppe all'assalto riuscendo a prender piede sulle prime

### Le fasi dell'insuccesso tedesco

**La marcia fulminea**

PARIGI 5, sera (ufficiale). — Da due mesi e mezzo il Kronprinz si accanisce contro Verdun e spende, senza contare le vite umane e le munizioni, ma non riesce a spezzare la resistenza francese; lo stesso del piano tedesco appare definitivo. Per misurare, dopo le immense speranze che questa offensiva aveva fatto nascere la grandezza dell'insuccesso tedesco basta riferirsi al giornale tedesco la cui addirittura è mutata secondo le fasi della lotta. Prima fase: Dapprincipio tutto è stato regolato come se la marcia su Verdun stesse per essere fulminea, proclama il Kronprinz, presenza dell'imperatore, i giornali tedeschi in un prudente riserbo, i primi successi sono semplicemente registrati, l'indovina che lo stato maggiore non vuole sostenere la storia se non il giorno in cui invierà il dispaccio sensazionale: Verdun è preso. Tuttavia il 25 febbraio già un giornale bavarese cominciava a tradire: il Kronprinz Medusa scrive orgogliosamente: «il cerchio si è ristretto sensibilmente intorno alla fortezza». E' un grande e decisivo successo che abbiamo registrato, la cui conseguenza non tarderemo a far sentire. Il governatore di Verdun dovrà dolorosamente convincersene.

**I falsi entusiasmi della stampa tedesca**

Seconda fase. Nel medesimo momento le stampe radiotelegrafiche tedesche annunciano di nuovo che il forte conizzato di Douaumont, capo della difesa di Verdun, era stato preso d'assalto sotto gli occhi dell'imperatore e re. Ad un tratto il governo, dimenticando tutta la sua prudenza, scatenò la stampa. La Rheinische Westfälische Zeitung annunciò: «la presa d'assalto del forte di Douaumont, che rappresenta la nostra breccia nella cintura dei forti non al punto vulnerabile, permette di intravedere la caduta delle fortezze a breve scadenza».

La Frankfurter Zeitung ricordò la dose: «è chiaro che uomini, che non sono stati arrestati dalle difese di Douaumont e dal forte settentrionale di una delle fortezze più potenti della Francia, non arretrarono dinanzi alle linee meno salde».

I ufficiali militari ispirati, erano d'accordo nel paragonare le operazioni dinanzi a Verdun, ai ricordi di Liegi ed Aversa ed essi esultavano l'irresistibile forza tedesca. Ma la breve scadenza annunciata tardando ad arrivare la Frankfurter Zeitung del 29 febbraio, e sorta la Germania alla pazienza senza perdere alcuna delle sue speranze: «i nostri capi avanzano con prudenza e riflessione, il successo si è tanto meno assicurato». Il 10 marzo la Germania credette venuto il momento del trionfo. Il comunicato dello stato maggiore annunciava la presa del forte conizzato di Vaux. Fu un delirio nella stampa: la caduta dell'opera di Vaux è un disastro per i difensori di Verdun! Il 10 marzo — si comprende che i francesi non abbiano alcuna frode di annuncio — il 12 marzo la Frankfurter Zeitung scriveva: «noi sappiamo che potevamo avere fiducia. Questa fiducia non potrà non essere aumentata dagli avvenimenti che stanno per seguire. Ma è noto che tale entusiasmo era dovuto ad una menzogna e che dopo avere annunciato la presa del forte, che i francesi non avevano mai perduto, il comunicato ufficiale ha dovuto inventare un contrattacco dei francesi a resistibile loro».

**Il fallimento della presa di Verdun**

Torcia fase. E' venuta sotto di nuovo verso la pazienza: «Noi dobbiamo essere riconoscenti», scrive la Frankfurter Zeitung, al nostro alto comando di non aver precipitato il ritorno offensivo, di prepararsi invece con metodo. Il successo sarà indubbiamente completo. Per più giorni, in mancanza di notizie sulla resistenza avanzata su Verdun, la stampa germanica non intratteneva i suoi lettori che sul metodo dello stato maggiore, della avanzata metodica delle truppe tedesche e del metodico indietreggiamento dei francesi: i critici militari sempre più modesti si preoccupano, ora, di spiegare la lentezza delle operazioni. «Male avvertiti dalla stupefacente rapidità del successo», che nella scorsa estate si hanno messo in possesso delle fortezze russe — si leggeva nel Berliner Tageblatt del 15 marzo — noi ci indugiavamo volentieri, ma a torto, a paragonarli i combattimenti attualmente in corso sul fronte occidentale, che hanno per scopo la presa di Verdun».

Trattando il comando tedesco moltiplicava gli attacchi violenti e infruttuosi guadagnando un lembo di terreno qua e là, e lasciando su tutto il fronte di Verdun macchi di cadaveri e di feriti la prova dei suoi sacrifici immani ad ottenere la decisione.

Quarta fase. Cosicché il 18 aprile le Hamburger Nachrichten pubblicava un lungo articolo nel quale l'offensiva su Verdun cessa di avere per scopo la presa di Verdun. «I giornali francesi, pur riconoscendo l'importanza dei nostri attacchi a Verdun, proclamano continua mente che non abbiamo ancora preso la fortezza. Ogni critico imparziale sa bene che una fortezza, la quale forma nella battaglia un punto d'appoggio tanto potente, non può essere presa rapidamente e che i successi che abbiamo riportato fino ad oggi costituiscono nelle circostanze attuali il massimo di ciò che era possibile ottenere. Verdun è o non è imprendibile: noi non discuteremo la questione, l'avvenire s'incaricherà di risolverla. Noi indicheremo soltanto i risultati che abbiamo già ottenuti; le azioni

### In Francia e nel Belgio

**Violentissimo attacco della quota 384**

PARIGI 5, sera. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

A sud della Somme un colpo di mano tentato dal nemico sulle trincee della regione di Cappy è completamente fallito. Ad ovest della Mosa dopo un bombardamento di estrema violenza i tedeschi hanno lanciato ieri al cadere del giorno un forte attacco contro le posizioni a nord della quota 304. Sono stati respinti sull'insieme del fronte. L'attacco nemico ha preso piede in qualche punto della nostra trincea avanzata.

Ad ovest della Mosa e nella Woerw attività intermittenze di artiglieria. La notte è passata relativamente calma sul rimanente del fronte. (Stefani)

**La battaglia di Verdun avrà una ripercussione sul fronte delle Argonne**

(Nostra servizio particolare)

PARIGI 5, sera. — (M. G.) — Il Journal pubblica una nota del colonnello X sui recenti combattimenti delle Argonne, combattimenti composti specialmente con mine e con ricognizioni improvvise.

Il critico militare del Journal dice l'altro:

«E' inevitabile che la battaglia di Verdun abbia una ripercussione sul fronte delle Argonne, vigilato da parte dei tedeschi dall'ala destra dell'armata del Kronprinz. Infatti una serie di azioni sono state annunciate in questi ultimi giorni in questo settore; ove i tedeschi avevano il vantaggio e tenacemente combattuto, pur di avere qualche successo, sino dall'inizio della guerra, ma era restato relativamente tranquillo dopo i combattimenti del luglio 1916. La lotta davanti a queste trincee ha preso l'aspetto e la forma di una guerra sotterranea. Dalle due parti si combatte e si avanza sotto le parole di gallerie ed in camminamenti. Il 19 aprile, ad est del massiccio degli Hauts Chevauchés, che traversa il fronte verso la quota 285, i francesi hanno accolto con alcune mine i lavori del nemico. Il 21 della stessa mese una mina tedesca esplose; tuttavia i francesi poterono occupare l'enorme buco fatto dallo scoppio dell'esplosivo nemico.

Attardandosi la lotta delle mine continuava ad est verso Vauquois, ad ovest presso Les Chevauchés. Verso la Fille-Morte, dalla parte di Vauquois una mitragliatrice ben piazzata danneggiava seriamente la schiera nemica che si ritirava. La notte del 22 al 23 maggio la lotta delle mine durava intensamente in tutte le Argonne, specialmente verso Fille-Morte.

Il colonnello X osserva però che le posizioni furono sempre tenute vantaggiosamente dai francesi. Nella notte dal 1. al 2. maggio una forte ricognizione dei tedeschi arrivò sulle linee francesi all'ovest del Four de l'Arche nella direzione di La Harazée ma essa venne respinta. Nella giornata del 2, la lotta delle mine continuò vantaggiosamente per i francesi nella regione degli Hauts de Chevauchés.

Riassumendo, conclude il colonnello X, i comunicati dicono che in questa regione avvengono due generi di operazioni ben distinti: all'ovest del Four de l'Arche, nella parte bassa sotto il massiccio, avvengono ricognizioni e colpi di mano improvvisi; ad est, nella parte alta della regione, la guerra di mine dura da un mese pressoché ininterrottamente. E' questa una vera intensificazione di attività che caratterizza questo secondo periodo dell'immensa battaglia di Verdun.

### La nostra guerra

**La repressione in Irlanda**

ALTRA QUATTRO FUCILAZIONI

DUBLINO 5, sera. — Un comunicato del quartier generale annuncia che la Corte marziale condannò a morte quattro altri ribelli: Joseph Plunkett firmatario del proclama repubblicano, Edward Daly, Michael Chawton e William Pearse. Furono tutti giustiziati stamane dopo aver la debita conferma della sentenza dal comandante in capo dell'Irlanda. Quindi altri ribelli furono pure condannati a morte ma la sentenza fu commutata in otto anni di servitù penale. Due altri ribelli furono condannati direttamente a dieci anni di servitù penale.

**La politica coloniale della Germania**

(Nostra servizio particolare)

ZURIGO 5, sera. — (Vice R.) — Il segretario tedesco alle colonie, Dr. Siedl, ha tenuto al Parlamento un discorso sulle conseguenze della guerra nella politica coloniale dell'Impero tedesco.

Egli ha cominciato col dire che il problema delle colonie era di più importanza del problema coloniale rimesso al tavolo di pace, anche per l'interesse del paese. Anzi, proseguì il ministro, prima della guerra col Giappone per conto della nostra politica coloniale, noi avevamo fatto un valore di 500 milioni annui. La necessità delle colonie per la Germania è evidente. Appena riconquistate, le colonie saranno messe in condizione di poter rifornire da sé il nostro paese di materie prime, e noi avremo un nuovo debito del Belgio verso di lei.

Soltanto una conclusione sommaria il ministro la esprimeva: «La Germania continuerà con l'Impero della Turchia, può sostituire la politica coloniale tedesca e rendere l'Europa una sola colonia, non può essere immaginata senza un'attiva politica coloniale».

**La nostra guerra**

**Il comunicato di Cadorna**

COMANDO SUPREMO 5 MAGGIO 1917

Lungo tutta la fronte, azioni delle artiglierie: la nostra intensificò il tiro nella zona tra Toblach e Innichen (alta Drava).

Un velivolo nemico lanciò 4 bombe su Limone (lago di Garda) senza fare vittime né danni.

Tentativi di irruzione nel nostro territorio da parte di aerei nemici furono respinti dal fuoco delle nostre artiglierie e dal pronto intervento delle nostre squadriglie di caccia.

Firmato: CADORNA

**Cacciatorpediniere italiane giunte fino sotto Pola**

Silurante austriaca affondata

ROMA 5, sera (ufficiale). — L'altro ieri, nell'alto Adriatico, quattro nostri cacciatorpediniere avvistarono e inseguirono dieci torpediniere nemiche, le quali non appena accortesi di essere state scoperte, fuggirono dirigendosi su Pola. Le nostre siluranti spinsero l'inseguimento fino a una ventina di miglia da quella base, cannoneggiando sempre il nemico e desistettero dalla caccia soltanto quando navi maggiori uscirono da Pola a difesa delle torpediniere insegue. Idrovolanti nemici tentarono vanamente di gettare bombe su questi nostri cacciatorpediniere.

Nello stesso giorno, e sempre nel basso Adriatico, il sommergibile francese «Bernoulli» ha silurato ed affondato un cacciatorpediniere austriaco.

**L'effetto delle nostre artiglierie sul castello di Duino**

(Per telefono al «Corriere»)

ROMA 5, sera. — Gli austriaci avevano piazzato a Duino delle batterie con le quali battevano l'abitato e le strade fino a Monfalcone. Sulle stesse posizioni erano state collocate imprudentemente mitragliatrici antiaeree contro le quali le nostre batterie raggruppate a Trieste ed al Litorale di Trieste, dei colpi sparati da noi la prima granata cadde a mare, la seconda scoppiò vicino all'approdo, la terza colpì una casella tra la riva ed il castello, la quarta colpì il fossato del castello, la quinta, una granata pesante da 28-30 cm, colpì la parte occidentale del castello danneggiando la maggior parte degli appartamenti principeschi. Il tetto fu perforato e l'abitato e le strade furono incendiate. Tre altre granate distrussero la parte orientale del castello e la terrazza, che furono ridotte a un cumulo di macerie, aumentando l'appartamento del principe Ugo di Hohenlohe, da non confondersi col principe Corrado, ex governatore di Trieste ed attualmente ministro dell'Interno. Anche la parte meridionale del castello ha sofferto: le finestre e le porte furono devastate dai cadaveri e dai muri furono aperti dei crateri. I quadri di valore della scuola veneta furono trasportati a Vienna prima ancora che scoppiasse la guerra austro-italiana. I danni si fanno ascendere ad oltre 400.000 corone. Non si ebbero a deplorare vittime umane. Il castello di Duino, un maestoso edificio medioevale, fu costruito dai Torloni di Milano intorno al 1300. Passò nel secolo seguente al ramo tedesco degli Hohenlohe. Nel 1900 Ugo di Duino acquistò nel castello Dante Alighieri. Al via-

### La quota 265 del Mort-Homme

**La quota 265 del Mort-Homme**

PARIGI 5, sera (ufficiale). — Si conferma che i successi dei francesi del 3 corrente sulla riva sinistra della Mosa superano in risultato le prime previsioni. Infatti durante la notte le nostre truppe allargarono ancora i loro guadagni pur consolidandoli a nord ovest del Mort Homme. La posizione ormai presa è così solida che è noto che due colonne tedesche, la quota 265 sulla quale i tedeschi non presero mai piede e la quota 265 sulla quale riuscirono ad aggrapparsi. Con la nostra avanzata, quest'ultima cresta si trova ora liberata dai tedeschi. Quantunque essi pretendano di aver respinto il nostro assalto dell'altro ieri, non sono meno stati respinti oltre la linea che occupavano nella prima guarnigione di marzo per la quale fu colto di sorpresa. I nostri uomini di assalto ripetuti e sempre di più, hanno ripetuto le posizioni. Il nemico sorpreso per l'improvviso attacco si è trovato assolutamente disorientato. Essi ha inoltre subito in questa azione considerevoli perdite soprattutto in seguito al bombardamento di preparazione che è stato particolarmente terribile.

Il comunicato delle ore 15 cita a titolo di esempio il caso di una parte delle linee alleate in cui non rimane un nemico vivo e si difendere le posizioni. Così il gran numero dei morti della parte tedesca spiega il piccolo numero dei prigionieri fatti dagli assalitori. Sembra dunque che l'operazione sia stata non soltanto brillantemente eseguita ma anche sapientemente preparata. Il felice risultato fa onore al valore dei nostri soldati e alla abilità dei comandanti. Nella giornata del 4, l'esercito ha tentato un contrattacco contro le nostre posizioni recentemente conquistate al Mort Homme. Sembra che il tentativo sia fatto senza convinzione; i nostri tirati di sbarramento sono stati infatti sufficienti ad arrestare il contrattacco il quale non ha condotto che a fare sacrificare inutilmente qualche battaglia.

L'esercito francese conserva nettamente l'ascendente dinanzi a Verdun. I nostri recenti successi autorizzano le speranze più ottimistiche per il giorno in cui passeranno ad operazioni di più grande stile. (Stefani)

### La quota 265 del Mort-Homme

**La quota 265 del Mort-Homme**

PARIGI 5, sera (ufficiale). — Si conferma che i successi dei francesi del 3 corrente sulla riva sinistra della Mosa superano in risultato le prime previsioni. Infatti durante la notte le nostre truppe allargarono ancora i loro guadagni pur consolidandoli a nord ovest del Mort Homme. La posizione ormai presa è così solida che è noto che due colonne tedesche, la quota 265 sulla quale i tedeschi non presero mai piede e la quota 265 sulla quale riuscirono ad aggrapparsi. Con la nostra avanzata, quest'ultima cresta si trova ora liberata dai tedeschi. Quantunque essi pretendano di aver respinto il nostro assalto dell'altro ieri, non sono meno stati respinti oltre la linea che occupavano nella prima guarnigione di marzo per la quale fu colto di sorpresa. I nostri uomini di assalto ripetuti e sempre di più, hanno ripetuto le posizioni. Il nemico sorpreso per l'improvviso attacco si è trovato assolutamente disorientato. Essi ha inoltre subito in questa azione considerevoli perdite soprattutto in seguito al bombardamento di preparazione che è stato particolarmente terribile.

Il comunicato delle ore 15 cita a titolo di esempio il caso di una parte delle linee alleate in cui non rimane un nemico vivo e si difendere le posizioni. Così il gran numero dei morti della parte tedesca spiega il piccolo numero dei prigionieri fatti dagli assalitori. Sembra dunque che l'operazione sia stata non soltanto brillantemente eseguita ma anche sapientemente preparata. Il felice risultato fa onore al valore dei nostri soldati e alla abilità dei comandanti. Nella giornata del 4, l'esercito ha tentato un contrattacco contro le nostre posizioni recentemente conquistate al Mort Homme. Sembra che il tentativo sia fatto senza convinzione; i nostri tirati di sbarramento sono stati infatti sufficienti ad arrestare il contrattacco il quale non ha condotto che a fare sacrificare inutilmente qualche battaglia.

L'esercito francese conserva nettamente l'ascendente dinanzi a Verdun. I nostri recenti successi autorizzano le speranze più ottimistiche per il giorno in cui passeranno ad operazioni di più grande stile. (Stefani)

### La quota 265 del Mort-Homme

**La quota 265 del Mort-Homme**

PARIGI 5, sera (ufficiale). — Si conferma che i successi dei francesi del 3 corrente sulla riva sinistra della Mosa superano in risultato le prime previsioni. Infatti durante la notte le nostre truppe allargarono ancora i loro guadagni pur consolidandoli a nord ovest del Mort Homme. La posizione ormai presa è così solida che è noto che due colonne tedesche, la quota 265 sulla quale i tedeschi non presero mai piede e la quota 265 sulla quale riuscirono ad aggrapparsi. Con la nostra avanzata, quest'ultima cresta si trova ora liberata dai tedeschi. Quantunque essi pretendano di aver respinto il nostro assalto dell'altro ieri, non sono meno stati respinti oltre la linea che occupavano nella prima guarnigione di marzo per la quale fu colto di sorpresa. I nostri uomini di assalto ripetuti e sempre di più, hanno ripetuto le posizioni. Il nemico sorpreso per l'improvviso attacco si è trovato assolutamente disorientato. Essi ha inoltre subito in questa azione considerevoli perdite soprattutto in seguito al bombardamento di preparazione che è stato particolarmente terribile.

Il comunicato delle ore 15 cita a titolo di esempio il caso di una parte delle linee alleate in cui non rimane un nemico vivo e si difendere le posizioni. Così il gran numero dei morti della parte tedesca spiega il piccolo numero dei prigionieri fatti dagli assalitori. Sembra dunque che l'operazione sia stata non soltanto brillantemente eseguita ma anche sapientemente preparata. Il felice risultato fa onore al valore dei nostri soldati e alla abilità dei comandanti. Nella giornata del 4, l'esercito ha tentato un contrattacco contro le nostre posizioni recentemente conquistate al Mort Homme. Sembra che il tentativo sia fatto senza convinzione; i nostri tirati di sbarramento sono stati infatti sufficienti ad arrestare il contrattacco il quale non ha condotto che a fare sacrificare inutilmente qualche battaglia.

L'esercito francese conserva nettamente l'ascendente dinanzi a Verdun. I nostri recenti successi autorizzano le speranze più ottimistiche per il giorno in cui passeranno ad operazioni di più grande stile. (Stefani)

### La quota 265 del Mort-Homme

**La quota 265 del Mort-Homme**

PARIGI 5, sera (ufficiale). — Si conferma che i successi dei francesi del 3 corrente sulla riva sinistra della Mosa superano in risultato le prime previsioni. Infatti durante la notte le nostre truppe allargarono ancora i loro guadagni pur consolidandoli a nord ovest del Mort Homme. La posizione ormai presa è così solida che è noto che due colonne tedesche, la quota 265 sulla quale i tedeschi non presero mai piede e la quota 265 sulla quale riuscirono ad aggrapparsi. Con la nostra avanzata, quest'ultima cresta si trova ora liberata dai tedeschi. Quantunque essi pretendano di aver respinto il nostro assalto dell'altro ieri, non sono meno stati respinti oltre la linea che occupavano nella prima guarnigione di marzo per la quale fu colto di sorpresa. I nostri uomini di assalto ripetuti e sempre di più, hanno ripetuto le posizioni. Il nemico sorpreso per l'improvviso attacco si è trovato assolutamente disorientato. Essi ha inoltre subito in questa azione considerevoli perdite soprattutto in seguito al bombardamento di preparazione che è stato particolarmente terribile.

Il comunicato delle ore 15 cita a titolo di esempio il caso di una parte delle linee alleate in cui non rimane un nemico vivo e si difendere le posizioni. Così il gran numero dei morti della parte tedesca spiega il piccolo numero dei prigionieri fatti dagli assalitori. Sembra dunque che l'operazione sia stata non soltanto brillantemente eseguita ma anche sapientemente preparata. Il felice risultato fa onore al valore dei nostri soldati e alla abilità dei comandanti. Nella giornata del 4, l'esercito ha tentato un contrattacco contro le nostre posizioni recentemente conquistate al Mort Homme. Sembra che il tentativo sia fatto senza convinzione; i nostri tirati di sbarramento sono stati infatti sufficienti ad arrestare il contrattacco il quale non ha condotto che a fare sacrificare inutilmente qualche battaglia.

L'esercito francese conserva nettamente l'ascendente dinanzi a Verdun. I nostri recenti successi autorizzano le speranze più ottimistiche per il giorno in cui passeranno ad operazioni di più grande stile. (Stefani)

### La quota 265 del Mort-Homme

**La quota 265 del Mort-Homme**

PARIGI 5, sera (ufficiale). — Si conferma che i successi dei francesi del 3 corrente sulla riva sinistra della Mosa superano in risultato le prime previsioni. Infatti durante la notte le nostre truppe allargarono ancora i loro guadagni pur consolidandoli a nord ovest del Mort Homme. La posizione ormai presa è così solida che è noto che due colonne tedesche, la quota 265 sulla quale i tedeschi non presero mai piede e la quota 265 sulla quale riuscirono ad aggrapparsi. Con la nostra avanzata, quest'ultima cresta si trova ora liberata dai tedeschi. Quantunque essi pretendano di aver respinto il nostro assalto dell'altro ieri, non sono meno stati respinti oltre la linea che occupavano nella prima guarnigione di marzo per la quale fu colto di sorpresa. I nostri uomini di assalto ripetuti e sempre di più, hanno ripetuto le posizioni. Il nemico sorpreso per l'improvviso attacco si è trovato assolutamente disorientato. Essi ha inoltre subito in questa azione considerevoli perdite soprattutto in seguito al bombardamento di preparazione che è stato particolarmente terribile.

Il comunicato delle ore 15 cita a titolo di esempio il caso di una parte delle linee alleate in cui non rimane un nemico vivo e si difendere le posizioni. Così il gran numero dei morti della parte tedesca spiega il piccolo numero dei prigionieri fatti dagli assalitori. Sembra dunque che l'operazione sia stata non soltanto brillantemente eseguita ma anche sapientemente preparata. Il felice risultato fa onore al valore dei nostri soldati e alla abilità dei comandanti. Nella giornata del 4, l'esercito ha tentato un contrattacco contro le nostre posizioni recentemente conquistate al Mort Homme. Sembra che il tentativo sia fatto senza convinzione; i nostri tirati di sbarramento sono stati infatti sufficienti ad arrestare il contrattacco il quale non ha condotto che a fare sacrificare inutilmente qualche battaglia.

L'esercito francese conserva nettamente l'ascendente dinanzi a Verdun. I nostri recenti successi autorizzano le speranze più ottimistiche per il giorno in cui passeranno ad operazioni di più grande stile. (Stefani)

### La quota 265 del Mort-Homme

**La quota 265 del Mort-Homme**

PARIGI 5, sera (ufficiale). — Si conferma che i successi dei francesi del 3 corrente sulla riva sinistra della Mosa superano in risultato le prime previsioni. Infatti durante la notte le nostre truppe allargarono ancora i loro guadagni pur consolidandoli a nord ovest del Mort Homme. La posizione ormai presa è così solida che è noto che due colonne tedesche, la quota 265 sulla quale i tedeschi non presero mai piede e la quota 265 sulla quale riuscirono ad aggrapparsi. Con la nostra avanzata, quest'ultima cresta si trova ora liberata dai tedeschi. Quantunque essi pretendano di aver respinto il nostro assalto dell'altro ieri, non sono meno stati respinti oltre la linea che occupavano nella prima guarnigione di marzo per la quale fu colto di sorpresa. I nostri uomini di assalto ripetuti e sempre di più, hanno ripetuto le posizioni. Il nemico sorpreso per l'improvviso attacco si è trovato assolutamente disorientato. Essi ha inoltre subito in questa azione considerevoli perdite soprattutto in seguito al bombardamento di preparazione che è stato particolarmente terribile.

Il comunicato delle ore 15 cita a titolo di esempio il caso di una parte delle linee alleate in cui non rimane un nemico vivo e si difendere le posizioni. Così il gran numero dei morti della parte tedesca spiega il piccolo numero dei prigionieri fatti dagli assalitori. Sembra dunque che l'operazione sia stata non soltanto brillantemente eseguita ma anche sapientemente preparata. Il felice risultato fa onore al valore dei nostri soldati e alla abilità dei comandanti. Nella giornata del 4, l'esercito ha tentato un contrattacco contro le nostre posizioni recentemente conquistate al Mort Homme. Sembra che il tentativo sia fatto senza convinzione; i nostri tirati di sbarramento sono stati infatti sufficienti ad arrestare il contrattacco il quale non ha condotto che a fare sacrificare inutilmente qualche battaglia.

L'esercito francese conserva nettamente l'ascendente dinanzi a Verdun. I nostri recenti successi autorizzano le speranze più ottimistiche per il giorno in cui passeranno ad operazioni di più grande stile. (Stefani)

### La quota 265 del Mort-Homme

**La quota 265 del Mort-Homme**

PARIGI 5, sera (ufficiale). — Si conferma che i successi dei francesi del 3 corrente sulla riva sinistra della Mosa superano in risultato le prime previsioni. Infatti durante la notte le nostre truppe allargarono ancora i loro guadagni pur consolidandoli a nord ovest del Mort Homme. La posizione ormai presa è così solida che è noto che due colonne tedesche, la quota 265 sulla quale i tedeschi non presero mai piede e la quota 265 sulla quale riuscirono ad aggrapparsi. Con la nostra avanzata, quest'ultima cresta si trova ora liberata dai tedeschi. Quantunque essi pretendano di aver respinto il nostro assalto dell'altro ieri, non sono meno stati respinti oltre la linea che occupavano nella prima guarnigione di marzo per la quale fu colto di sorpresa. I nostri uomini di assalto ripetuti e sempre di più, hanno ripetuto le posizioni. Il nemico sorpreso per l'improvviso attacco si è trovato assolutamente disorientato. Essi ha inoltre subito in questa azione considerevoli perdite soprattutto in seguito al bombardamento di preparazione che è stato particolarmente terribile.

Il comunicato delle ore 15 cita a titolo di esempio il caso di una parte delle linee alleate in cui non rimane un nemico vivo e si difendere le posizioni. Così il gran numero dei morti della parte tedesca spiega il piccolo numero dei prigionieri fatti dagli assalitori. Sembra dunque che l'operazione sia stata non soltanto brillantemente eseguita ma anche sapientemente preparata. Il felice risultato fa onore al valore dei nostri soldati e alla abilità dei comandanti. Nella giornata del 4, l'esercito ha tentato un contrattacco contro le nostre posizioni recentemente conquistate al Mort Homme. Sembra che il tentativo sia fatto senza convinzione; i nostri tirati di sbarramento sono stati infatti sufficienti ad arrestare il contrattacco il quale non ha condotto che a fare sacrificare inutilmente qualche battaglia.

L'esercito francese conserva nettamente l'ascendente dinanzi a Verdun. I nostri recenti successi autorizzano le speranze più ottimistiche per il giorno in cui passeranno ad operazioni di più grande stile. (Stefani)

### La quota 265 del Mort-Homme

**La quota 265 del Mort-Homme**

PARIGI 5, sera (ufficiale). — Si conferma che i successi dei francesi del 3 corrente sulla riva sinistra della Mosa superano in risultato le prime previsioni. Infatti durante la notte le nostre truppe allargarono ancora i loro guadagni pur consolidandoli a nord ovest del Mort Homme. La posizione ormai presa è così solida che è noto che due colonne tedesche, la quota 265 sulla quale i tedeschi non presero mai piede e la quota 265 sulla quale riuscirono ad aggrapparsi. Con la nostra avanzata, quest'ultima cresta si trova ora liberata dai tedeschi. Quantunque essi pretendano di aver respinto il nostro assalto dell'altro ieri, non sono meno stati respinti oltre la linea che occupavano nella prima guarnigione di marzo per la quale fu colto di sorpresa. I nostri uomini di assalto ripetuti e sempre di più, hanno ripetuto le posizioni. Il nemico sorpreso per l'improvviso attacco si è trovato assolutamente disorientato. Essi ha inoltre subito in questa azione considerevoli perdite soprattutto in seguito al bombardamento di preparazione che è stato particolarmente terribile.

Il comunicato delle ore 15 cita a titolo di esempio il caso di una parte delle linee alleate in cui non rimane un nemico vivo e si difendere le posizioni. Così il gran numero dei morti della parte tedesca spiega il piccolo numero dei prigionieri fatti dagli assalitori. Sembra dunque che l'operazione sia stata non soltanto brillantemente eseguita ma anche sapientemente preparata. Il felice risultato fa onore al valore dei nostri soldati e alla abilità dei comandanti. Nella giornata del 4, l'esercito ha tentato un contrattacco contro le nostre posizioni recentemente conquistate al Mort Homme. Sembra che il tentativo sia fatto senza convinzione; i nostri tirati di sbarramento sono stati infatti sufficienti ad arrestare il contrattacco il quale non ha condotto che a fare sacrificare inutilmente qualche battaglia.

L'esercito francese conserva nettamente l'ascendente dinanzi a Verdun. I nostri recenti successi autorizzano le speranze più ottimistiche per il giorno in cui passeranno ad operazioni di più grande stile. (Stefani)

### La quota 265 del Mort-Homme

**La quota 265 del Mort-Homme**

PARIGI 5, sera (ufficiale). — Si conferma che i successi dei francesi del 3 corrente sulla riva sinistra della Mosa superano in risultato le prime previsioni. Infatti durante la notte le nostre truppe allargarono ancora i loro guadagni pur consolidandoli a nord ovest del Mort Homme. La posizione ormai presa è così solida che è noto che due colonne tedesche, la quota 265 sulla quale i tedeschi non presero mai piede e la quota 265 sulla quale riuscirono ad aggrapparsi. Con la nostra avanzata, quest'ultima cresta si trova ora liberata dai tedeschi. Quantunque essi pretendano di aver respinto il nostro assalto dell'altro ieri, non sono meno stati respinti oltre la linea che occupavano nella prima guarnigione di marzo per la quale fu colto di sorpresa. I nostri uomini di assalto ripetuti e sempre di più, hanno ripetuto le posizioni. Il nemico sorpreso per l'improvviso attacco si è trovato assolutamente disorientato. Essi ha inoltre subito in questa azione considerevoli perdite soprattutto in seguito al bombardamento di preparazione che è stato particolarmente terribile.

Il comunicato delle ore 15 cita a titolo di esempio il caso di una parte delle linee alleate in cui non rimane un nemico vivo e si difendere le posizioni. Così il gran numero dei morti della parte tedesca spiega il piccolo numero dei prigionieri fatti dagli assalitori. Sembra dunque che l'operazione sia stata non soltanto brillantemente eseguita ma anche sapientemente preparata. Il felice risultato fa onore al valore dei nostri soldati e alla abilità dei comandanti. Nella giornata del 4, l'esercito ha tentato un contrattacco contro le nostre posizioni recentemente conquistate al Mort Homme. Sembra che il tentativo sia fatto senza convinzione; i nostri tirati di sbarramento sono stati infatti sufficienti ad arrestare il contrattacco il quale non ha condotto che a fare sacrificare inutilmente qualche battaglia.

L'esercito francese conserva nettamente l'ascendente dinanzi a Verdun. I nostri recenti successi autorizzano le speranze più ottimistiche per il giorno in cui passeranno ad operazioni di più grande stile. (Stefani)

### La quota 265 del Mort-Homme

**La quota 265 del Mort-Homme**

PARIGI 5, sera (ufficiale). — Si conferma che i successi dei francesi del 3 corrente sulla riva sinistra della Mosa superano in risultato le prime previsioni. Infatti durante la notte le nostre truppe allargarono ancora i loro guadagni pur consolidandoli a nord ovest del Mort Homme. La posizione ormai presa è così solida che è noto che due colonne tedesche, la quota 265 sulla quale i tedeschi non presero mai piede e la quota 265 sulla quale riuscirono ad aggrapparsi. Con la nostra avanzata, quest'ultima cresta si trova ora liberata dai tedeschi. Quantunque essi pretendano di aver respinto il nostro assalto dell'altro ieri, non sono meno stati respinti oltre la linea che occupavano nella prima guarnigione di marzo per la quale fu colto di sorpresa. I nostri uomini di assalto ripetuti e sempre di più, hanno ripetuto le posizioni. Il nemico sorpreso per l'improvviso attacco si è trovato assolutamente disorientato. Essi ha inoltre subito in questa azione considerevoli perdite soprattutto in seguito al bombardamento di preparazione che è stato particolarmente terribile.

Il comunicato delle ore 15 cita a titolo di esempio il caso di una parte delle linee alleate in cui non rimane un nemico vivo e si difendere le posizioni. Così il gran numero dei morti della parte tedesca spiega il piccolo numero dei prigionieri fatti dagli assalitori. Sembra dunque che l'operazione sia stata non soltanto brillantemente eseguita ma anche sapientemente preparata. Il felice risultato fa onore al valore dei nostri soldati e alla abilità dei comandanti. Nella giornata del 4, l'esercito ha tentato un contrattacco contro le nostre posizioni recentemente conquistate al Mort Homme. Sembra che il tentativo sia fatto senza convinzione; i nostri tirati di sbarramento sono stati infatti sufficienti ad arrestare il contrattacco il quale non ha condotto che a fare sacrificare inutilmente qualche battaglia.

L'esercito francese conserva nettamente l'ascendente dinanzi a Verdun. I nostri recenti successi autorizzano le speranze più ottimistiche per il giorno in cui passeranno ad operazioni di più grande stile. (Stefani)



## Sedute d' esami speciali

L'Accademia Militare di Torino per gli aspiranti alla nomina ad ufficiale di complemento, con ordinanza in data 29 gennaio, ha deciso di sospendere l'attività del Ministero della P. I. m. Grippo sulla base della richiesta di conciliazione con le esigenze dei militari. Gli interessi dei giovani che hanno scelto la via militare sono stati tenuti in considerazione e gli altri istituti di istruzione superiore sedotti da esami di laurea alle quali potranno partecipare i militari e coloro che per ragioni di chiamata sotto le armi non possono usufruire dell'ordinaria sessione. Per gli altri studenti e per coloro che

po della sessione ordinaria continueranno a svolgersi regolarmente i corsi universitari fino al termine dell'anno accademico. Gli studenti universitari nell'anno 1997 dovranno assumere un impegno militare solo nel mese di agosto potranno avere agio di partecipare alla sessione ordinaria di esami e potranno ripetere il secondo corso accelerato previsti al complemento nella Scuola di Cadena e nell'Accademia di Torino. L'intera il 34 settembre venturo. Per

**Personaggi illustri in moto**

Pure stannare transitava per la stazione il ministro Orlando, proveniente da Bologna.

---

# VISTA

**DEBOLE e DIFETTO**  
E' in BOLOGNA a si trattare  
non a TUTTO IL 9 Maggio  
Lo specialista in Dietristica Dentaria  
Corr. Uff. **M. Neuschüller**  
(Dottorato Italiano)  
Riceve al Grand Hotel BAGLIONI  
giorno dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 19  
per la correzione della VISTA DEBOL  
PETFOTTA col suo PARTICOLARE SU  
MA DI LENTI

**OGGI SABATO**  
dalle ore 14 alle ore 17 si vendono  
tutti i mobili di un appartamento

**VILLA ROSA**

**organico, morfismo, alcoolismo**  
Non si accettano malati di mente né d'istinto  
Medico Interno Permanente  
**Prof. AUGUSTO MURRI**, *Chirurgo*  
**Prof. GIOVANNI VITALI**, *Interno*  
**Dott. GIUSEPPE COCCOL**, *Visita*  
**Raggi X = 606-94**



**GRANDIOSO ASSORTIMENTO BLOUSE**  
**F. LVZZATO**  
 PIAZZA MERLANZIA BOLOGNA

**Prof. G. D'AJUTO**  
 Bologna - Via S. Giuseppe 4 - Tel. 2  
 Specialista per le Malattie dell'  
 Orecchio Nasale e della

**Il Prof. GIOVANNI VITALI**  
consigliere le sue consultazioni mediche dalle ore  
alle 17 ogni giorno - eccetto i festivi - presso  
i famosi N. 2 dove ha tenente il suo ambulatorio

**Prof. Cav. G. PANTALEONI**  
Malattie di  
**STOMACO - INTESTINO**

**DENTI ARTIFICIALI**  
Garkins - Meccanici e Costruttori  
Trasferite Via Ugo Bassi N. 9 - Bergamo

**E. FRETTE & C.**  
MONZA  
*La miglior Casa per  
Blancherie di famiglia.*  
Catalogo "Gratis" e richiedi.





















## Fra russi e austro-tedeschi Nuovi lievi vantaggi russi

### Violenti duelli d'artiglieria

PIETROGRADO 5, mat. — Un combattimento del grande stato maggiore di cui sul fronte della Dvina scambio di fuoco con i tedeschi, che hanno fatto un cannone da violento combattimento. I cannoneieri che era stato impegnati si calmarono nella notte del 4. Il nemico ha effettuato un violento fuoco di artiglieria sul canale di Oginski e specialmente nella regione del villaggio di Laitvetichie. I russi rest della stazione di L'ukka i nostri cannoneieri hanno acquistato il vantaggio. Sono consolidati i nostri posizioni. Un contrattacco nemico appoggiato da un violento fuoco di artiglieria è riuscito senza successo. Sono rimasti i granatieri sterili tentativi di grandi distaccamenti avversari d'attacco che hanno subito gravi perdite. Il fuoco le ha trincee nella regione della ferrovia Tarnopol-Peserna.

**Il granduca Nicola**  
**richiamato al fronte europeo**  
(Nostra servizio particolare)

ZURIGO 6, sera (Vice R.). — Dal com  
line russo informano i giornali tedeschi  
che il granduca Nicola Nicolaievich sa  
rebbe richiamato al fronte europeo. La  
sua vittoria di Erzerum e di Trebis  
na hanno altamente ristabilito il su  
prestigio. Il granduca gode attualment  
il grande popolarità.

**Ex ministro russo della guerra**  
**arrestato a processo per alta tradimento**  
 PIETROGRADO 6, sera. — Il senatore **Dogorodsky** incaricato della istruttoria del processo contro l'ex ministro della guerra generale **Soukominoff** che è accusato di abuso di potere, di indennità rimissa, di oltrage della verità nei suoi rapporti, e di alto tradimento, ha interrogato il generale stesso il 3 cor della sua casa ed ha richiamato necessariamente dopo l'interrogatorio di applicarlo all'accusato misure preventive fra cui l'arresto. Il generale **Soukominoff** è stato condotto lo stesso giorno nel carcere della fortezza **Pietro e Paolo**. (Stefani)

## NEL CAUCASO

### Nuovi insuccessi turchi

PIETROGRADO 8, mat. - In direzione di Ilayhursi abbiamo respinto un nuovo tentativo turco di attacco contro un settore della nostra posizione. In direzione di Brizindjan le nostre truppe hanno invaso le trincee nemiche, hanno pos-

**IL DOPPIO GIOCO**  
**BASILICA** 6, notte — **Si ha da Costan-**  
**tinopoli (ufficiale)** In Metropolitani  
 situazione invariata.  
 Sul fronte del Caucaso un nostro di-  
 staccamento di cavalleria sorprese la cu-  
 alleria nemica e la sconfigge insieme  
 con distaccamento in ricognizione so-  
 rrapimento nel frattempo. Nelle altre  
 parti del fronte combattimenti insigni-  
 ficanti di pattuglie. Nulla d'importante  
 negli altri fronti.

**Il fedele contegno dell'India**

## durante la guerra

... della stampa degli Stati Uniti una  
dichiarazione nella quale ha detto: Prima  
della guerra si parlava molto di una rivolu-  
zione nelle Indie ove erano avvenuti infatti  
dei sed ziosi.

La destina- zione conclusa subito che se l'in-  
dipendenza fosse stata intrapresa in una guer-  
ra per la sua esistenza le Indie avrebbero  
avuto l'occasione per sbarazzarsi del domi-  
nio britannico. Per conseguenza i tedeschi  
fecero tutto il possibile allo scopo di pro-

disordini, ma si è veduto come la loro esistenza ha permesso alla Gran Bretagna di trarre vantaggio dalla loro debolezza. La comparsa delle forze indiane nei primi anni della seconda guerra mondiale, al principio della guerra fallì pietosamente, ma i loro successi successivi si furono pure vari assennati e ciò di cui si può dire che ha permesso al governo del Bengala ma essi vennero sconfitti e sconfitti. Ora se si pongono a confronto queste due insignificanti di disordini con la situazione generale si vedrà che questa nazione è perfettamente soddisfacente a sé stessa. La Gran Bretagna ha fatto un grande sforzo per la India e si è in stato di annunciare che la situazione interna difficilmente avrebbe potuto essere più favorevole. Chances ha suggerito che invece di un milione di soldati la India costerà un milione di sterline per il periodo. Essi hanno inviato le truppe per cooperare ed infrangere la resistenza dei disordini. Essi hanno inviato truppe in Egitto, Gallipoli, nell'Asia orientale in Mesopotamia, in Siam, in Cina.

Non meno di 25 regimenti di cavalleria e 100 regimenti di artiglieria in India hanno contribuito per l'impero britannico dalle frontiere dell'India, senza contare le truppe messe a disposizione del governo dei 22 grandi stati che vengono governati da re e principi e che vengono per il servizio imperiale.

Subito dopo la dichiarazione di guerra i principi regnanti degli Stati indiani in numero di quasi 700 hanno riamato di nuovo le loro truppe e le loro artiglierie.

le fin per la difesa dell'impero offrendo a loro proprii servizi e le proprie risorse personali e quelle del loro stato. Il maharaja di Mysore ha offerto 388,000 sterlini e il Nizam di Hyderabad 100,000 sterlini.

S. T. Simha notabilità del Bengala, presidente del Congresso nazionale indiano, un discorso di apertura disse che i sen-  
timenti dominanti nel nostro spirito sono  
una profonda ammirazione per  
la missione che il l'inghilterra consentì  
interamente di assumersi nella lotta per  
la libertà ed esprime il profondo orgoglio  
per il fatto che le Indie non sono state  
per delle altre parti del mondo britan-  
nico. Il presidente del Congresso indiano  
rispose alla sua più ardita profezia  
il Congresso nazionale indiano ha detto  
cameralista terminando a un corpo indi-  
pendente e a un governo locale in ten-  
denti critica l'elemento  
se temuti espressi dal presidente  
ordina le giornate di realismo approvato  
Governo possono essere considerati  
come un riflesso  
grande maggioranza del popolo indiano.



















